IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N 332 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì 1 Dicembre 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'Italia nella questione d'Oriente.

Bisogna convenire che la risoluzione adottata dal Gabinetto italiano, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri, di accettare la discussione sulla politica del Governo nella questione orientale, sulla quale la diplomazia europea non sembra ancora completamente orientata, non soltanto è stata informata ad un criterio largamente liberale, ma è pure abbastanza ardita.

E diciamo ardita, perchè fino a questo momento, in cui si continua da ogni parte a fare forza di remi per imboccare il porto di rifugio della Conferenza, nessun Parlamento si è arrischiato di affrontare la grave discussione.

Soltanto il Ministro degli esteri di Francia, signor Pichon, costretto al fuoco nella discussione del suo bilancio, si è schermito con moltissima abilità, sintetizzando il criterio direttivo al quale il Governo della Repubblica ha creduto di informare la sua azione di fronte agli inattesi avvenimenti per riuscire ad un componimento dignitoso e pacifico.

Nè al Parlamento inglese, nè in quelli di Germania e d'Austria Ungheria il difficile tema è stato sfiorato e neppure a Pietroburgo, sebbene nel primo momento si fosse ripetutamente annunziato che alla Duma si sarebbe aperta una larga discussione sulle dichiarazioni che, dopo il suo non breve viaggio attraverso i vari Gabinetti di Europa, avrebbe fatto il Ministro sig. Isvolsky.

La responsabilità quindi che pesa sulla Camera italiana per il modo in cui saranno svolte le interpellanze su di una questione così complessa, che ha finora trattenuto gli altri Parlamenti dall'affrontarla prima di possedere elementi positivi sulla soluzione che potrà avere, è altrettanto grave, per quanto fu liberale e ardita la condiscendenza del Governo.

Diremo di più che da molti anni a questa parte non si è presentata alla Camera italiana una discussione tanto difficile e delicata in materia di politica internazionale, imperocchè il modo e la misura nelle argomentazioni, nelle considerazioni e nelle dichiarazioni ha forse nell'attuale discussione e pel momento in cui essa avviene una importanza maggiore delle cose.

Ciò stante è sperabile, e dobbiamo augurarcelo, che la Camera italiana, sulla quale è indubbiamente rivolta l'attenzione degli altri Parlamenti, sia compresa della grande responsabilità che si è assunta, nel provocare un po' prematuramente una discussione così grave e delicata: responsabilità che impone, come dovere elementare, anche per il prestigio del Parlamento italiano, di tenere la discussione stessa ad una temperatura elevata.

Noi siamo preparati e ascolteremo con piacere le graziose ed inconcludenti requisitorie del rappresentante degli studenti triestini e le sentimentali variazioni sul Carnevale di Venezia di alcuni abili cantori della Laguna, ma ciò che l'assemblea elettiva italiana non deve tollerare, per il suo decoro, è che a Montecitorio trovino imitazione certe forme e certi metodi, dei quali convien lasciare la privativa agli agitatori di piazza ed a certi oratori di comizi *extra-muros*.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Lisbona**, 30. — Il conte di Tattenbach, Ministro di Germania, deve firmare oggi ad Oporto col Ministro degli Esteri un trattato di commercio tra il Portogallo e la Germania.

I prodotti portoghesi saranno ammessi in Germania alla tariffa minima. I vini di Oporto e di Madera saranno considerati come regionali portoghesi e le marche estere per questi vini saranno considerate come contraffazioni.

Per la importazione dei prodotti tedeschi in Portogallo le tariffe doganali del 1892 potranno essere modificate.

(S) **New-York**, 30. — Il *World* pubblica un cablogramma da esso diretto al Principe di Bülow, nel quale il giornale riconosce di aver meritato le parole del Cancelliere, quando egli disse che la pretesa intervista del dott. Hall con Guglielmo II era un tessuto di sciocchezze e parole assurde, che l'Imperatore non aveva mai potuto pronunciare.

Il direttore del giornale, facendo ammenda onorevole, che, egli dice, era dovuta in tutta giustizia all'Imperatore ed al popolo tedesco, invoca la sua buona fede, che sarebbe stata sorpresa nel vedere le bozze di stampa corrette dallo stesso Hall: qualunque direttore avrebbe creduto che il dottor Hall avesse sanzionato personalmente l'articolo in questione.

● (S) **Belgrado**, 30 — Stamane il Re ha ricevuto in udienza solenne il nuovo Ministro plenipotenziario d'Italia cav. Baroli, che gli ha presentato le lettere credenziali.

● (S) **Sofia**, 30 — L'*Agenzia Bulgara* dichiara completamente infondata la notizia secondo la quale il Gabinetto ha presentato al Re le sue dimissioni.

● (S) **Vienna**, 30. — In occasione del suo giubileo l'Imperatore ha conferito alcune migliaia di decorazioni. Fra i decorati si notano alcuni arcivescovi e vescovi, grande numero di membri di ambedue i rami del Parlamento, artisti e scienziati.

Il borgomastro di Vienna, dottor Lueger, è stato nominato consigliere intimo, i deputati Chiari e Fucks hanno ricevuto il titolo di barone, il Presidente della Camera dei deputati, Weiskirchner, è stato insignito del Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo, ed il direttore dell'Istituto austriaco a Roma, prof. Pastor, ha ricevuto il titolo di nobile.

● (S) **L'Aja**, 30. — La Camera ha approvato un trattato di arbitrato tra i Paesi Bassi e gli Stati Uniti.

● (S) **Tabris**, 30. — L'Andjuman di Tabris ha ricevuto notizia di una sconfitta sofferta dagli insorti a Khoi.

Nel Marocco.

(S) **Londra**, 30. — Il *Times* ha da Tangeri: La proclamazione di Mulai Mohamed come Sultano è completamente fallita.

Mancano ancora particolari, ma si dice che egli sarebbe entrato a Rabat accompagnato da una forte scorta afidiana e sarebbe poi ripartito per Fez come prigioniero di Stato.

● (S) **Tangeri**, 30 — Abd El Aziz è partito per Casablanca per prendervi l'*harem* e i mobili.

La rivoluzione in Haiti.

(S) **New-York**, 29 — Un telegramma da Porto Principe dice che i ribelli hanno respinto le truppe del Governo ad Hanse-à-Vent.

Il gener. Celestin, che comandava le truppe, si è rifugiato al Consolato tedesco di Miragnas.

(S) **Londra**, 30. — Il *Times* ha da Washington: Non si hanno notizie da Haiti. Vi è motivo di credere che la situazione sia molto più grave di quanto il Dipartimento di Stato credeva dapprima. E' possibile un intervento degli Stati Uniti.

Porto Principe, 30 — Le ultime notizie sono sempre più gravi.

I rivoluzionari, dopo avere sconfitto a Miragenne le truppe del Governo comandate dal Min. della Guerra che si è rifugiato presso i Fratelli delle Scuole Cristiane, hanno continuato la loro marcia sulla capitale, ove giungeranno fra 48 ore.

Le opere avanzate della città sono state fortificate in vista di uno scontro che sarà gravissimo.

Le navi da guerra in porto sbarcheranno distaccamenti per l'eventualità di qualche saccheggio e proteggere gli stranieri, benchè le colonie non siano minacciate.

La situazione del Governo è critica. Il Min. dell'Interno è potuto fuggire da Jeremia; il Presidente ha intenzione di dimettersi. Si prevede la formazione di un Governo provvisorio.

Nell' Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 29 — E' giunto l'incrociatore inglese « Renown » che precede la squadra inglese attesa prossimamente a Buenos-Ayres.

IN BULGARIA.

(S) **Sofia**, 30. — Una Commissione di 60 deputati consegnò al Re Ferdinando l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Il Re rispose dicendo che l'unanimità dimostrata in occasione della proclamazione dell'indipendenza bulgara prova che il popolo bulgaro può contare sopra un brillante avvenire.

Sono lieto, soggiunse, di vedere i deputati riuniti attorno al Governo, perchè la garanzia del successo risiede nell'armonia tra il Governo e il popolo.

« Sicuro del vostro patriottismo e sicuro del pari dell'attività del Governo, sono fiero di aver potuto, coll'appoggio del popolo, riprendere la serie interrotta degli Czar bulgari.

« Mercè la perseveranza dimostrata nei momenti decisivi, possiamo aver fiducia nell'avvenire della Bulgaria ».

La Commissione ha quindi partecipato al pranzo a Corte, dopo il quale il Re ha tenuto circolo.

I deputati agrari eletti membri della commissione non sono intervenuti al ricevimento da parte del Re.

● (S) **Parigi**, 30 — La *Liberté* ha da Sofia: Si smentisce formalmente che lo Czar Ferdinando sia stato colpito da apoplessia, o sia stato vittima di un attentato misterioso.

Lo Czar sta benissimo.

Le Camere austriache e l' Imperatore.

(S) **Vienna**, 30. — L'Imperatore ha ricevuto ieri, per la presentazione degli omaggi pel giubileo, i Ministri ungheresi e stamane la Deputazione del Reichsrath ed altre rappresentanze.

(S) **Vienna**, 30. — Durante il ricevimento delle Presidenze delle due Camere, i Presidenti esprimendo all'Imperatore le loro felicitazioni e i loro sentimenti di affetto e di devozione e di fedeltà, hanno rilevato che l'Imperatore, dal momento in cui è salito al trono, ha adempiuto la solenne promessa di dividere i suoi diritti coi rappresentanti del popolo.

Gli oratori hanno elogiato vivamente l'Imperatore come il creatore, il protettore e il più eminente tutore dei diritti costituzionali dei popoli dell'Austria che sono unanimi nella gratitudine o nella venerazione per l'amato Sovrano.

L'Imperatore ha ringraziato commosso per le felicitazioni e per il lealismo espresso nuovamente dalle due Camere, delle quali quella dei Signori, lontana dalle passioni di parte, è stata sempre di provato appoggio per il Trono, consigliatrice coscienziosa della popolazione e protettrice del progresso e del benessere pubblico.

L'Imperatore ha rilevato che, malgrado alcuni turbamenti, mai è venuta meno la sua fede nel grande valore delle istituzioni costituzionali bene applicate e ha accettate, dal momento in cui ha riconosciuta la maturità dei popoli, le proposte del Governo per dare ai cittadini la piena eguaglianza dei diritti politici, mercè la quale la Camera dei deputati è diventata seriamente una Camera popolare che è il simbolo della fusione dei popoli riuniti per il raggiungimento degli scopi comuni dello Stato e della popolazione.

L'Imperatore ha concluso facendo voti perchè l'attività della Camera che diede sempre tante prove di coscienza e di devozione patriottica sia prospera anche nell'avvenire.

L'Imperatore è stato acclamato entusiasticamente.

DA PARIGI.

Fonogramma della notte.

Parigi, 1, ore 2,15. — I giornali parigini parlano ancora della esistenza di un trattato italo-russo: ma nei circoli politici bene informati non si ha alcuna notizia di questo genere: parrebbe che si sia attribuito il carattere di un trattato ad uno scambio di vedute fra l'Italia e la Russia a proposito della Conferenza balcanica (!)

D'altra parte telegrafano a questo proposito da Berlino al *Temps*: « Non si crede qui al trattato italo-russo, che si vuol confondere senza dubbio con semplici scambi di vedute, per esercitare sopra Vienna una pressione, onde raggiungere più sollecitamente un accordo per la Conferenza.

— Secondo notizie giunte in questi circoli commerciali, i negoziati per il trattato di commercio fra Portogallo e Germania (Vedi *Pol. e dipl.*) sono terminati. Il trattato sarà firmato a Oporto, dove il Ministro degli esteri soggiorna in questo momento.

L'ACCORDO FRA GIAPPONE E STATI UNITI

(S) **Londra**, 30. — Il *Times* ha da New-York: Il Min. degli esteri, Root, decise di non sottoporre l'accordo degli Stati Uniti col Giappone al Senato sotto forma di trattato.

Egli teme che i senatori degli Stati dell' Ovest reclamino l'approvazione di un articolo che obblighi il Giappone a consentire l'esclusione dei suoi operai dal territorio federale.

Quando il testo dell'accordo sarà definitivamente stabilito il documento sarà firmato da Root e dall'ambasciatore Takahira.

(S) **Londra**, 30. — Il nuovo accordo tra Stati Uniti e Giappone è accolto con favore perchè assicura la pace nell'Asia Orientale e nel Pacifico e contribuisce alla pace del mondo.

Lo *Standard* crede che si tratti di una alleanza per eventuali operazioni militari e navali di un accordo identico a quello tra l'Inghilterra e Giappone.

La *Morning Post* crede che il nuovo accordo costituisca una nuova prova delle disposizioni pacifiche del Giappone, il quale dopo la guerra con la Russia, ha manifestato in tutte le circostanze il desiderio di vivere in pace col mondo intero e di stabilire la pace sulla giustizia.

(S) **Pietroburgo**, 30 — I giornali attribuiscono grande importanza all'accordo concluso tra gli Stati Uniti ed il Giappone, per il mantenimento dello *statu quo* nel Pacifico.

Il *Novoje Wremia* saluta l'*entente* e la considera opportuna, ritenendo che essa migliorerà la situazione della Russia, liberandola dai pericoli nell'Estremo Oriente.

Il *Russ* è meno soddisfatto; crede che lo scopo dell'accordo sia quello di garantire agli Stati Uniti ed al Giappone il compimento tranquillo dei loro armamenti.

Il giornale soggiunge che la Russia deve utilizzare questo accordo allo stesso scopo, se vuole avere influenza nella futura lotta finale per la preponderanza nell'Estremo Oriente.

Gli altri giornali esprimono soddisfazione, ma con riserva.

(S) **Londra**, 30. — I giornali americani si compiacciono dell'accordo concluso tra gli Stati Uniti ed il Giappone.

Il *New York Sun* dice che l'articolo 5 del trattato sembra far credere che gli Stati Uniti si siano allontanati dalla politica tradizionale della nazione, che tende ad evitare alleanze con una Potenza estera. E' evidente nondimeno che non si tratta di una alleanza nel vero senso della parola, ma di un accordo simile a quello che gli Stati Uniti conclusero con le altre nazioni civili per soccorrere le Legazioni assediate a Pechino.

LA SITUAZIONE IN PERSIA.

(S) **Teheran**, 30. — I primi dragomanni delle Legazioni d'Inghilterra e di Russia sono stati ricevuti dallo Scià, che fecero rilevare la necessità di mantenere la promessa di promulgare la Costituzione.

Il Consiglio di Stato si è riunito al palazzo dello Scià. Esso comprende una quarantina di membri, tra cui dei principi, dei notabili e dei commercianti designati dal Gran Visir ed approvati dallo Scià. Le sue deliberazioni avverranno a porte chiuse.

Il Consiglio è incaricato di formulare proposte per la riorganizzazione di vari rami dell'amministrazione. Il decreto che enumera le attribuzioni del nuovo consiglio termina con queste parole: «... e di obbedire agli ordini dello Scià. »

La redazione di una legge elettorale non figura tra le sue attribuzioni.

Si continua ad affermare a Corte che lo Scià è favorevole alla Costituzione ma deve lottare contro l'opposizione della maggioranza della popolazione.

La Missione speciale in Europa avrà alla testa Allah Oul Mulk, e dopo essersi recata a Pietroburgo per presentare, allo Czar le condoglianze dello Scià per la morte del Granduca Alessio, si recherà a Berlino allo scopo di felicitare l'Imperatore Guglielmo per il matrimonio del Principe Augusto Guglielmo e poscia a Vienna per portare all'Imperatore Francesco Giuseppe gli omaggi dello Scià in occasione del suo giubileo.

Lo scopo reale però di questa Missione sarebbe quello di negoziare un accordo speciale colla Russia e di procurare la simpatia delle altre Nazioni al regime persiano attuale.

La questione d' Oriente.

Boicottaggio turco contro l'Austria-Ungheria

(S) **Parigi**, 30 — I giornali hanno da Costantinopoli che l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria ha avuto ieri col Gran Visir un colloquio nel quale ha rinnovato con energia i suoi precedenti reclami per il contegno dei facchini delle dogane, dichiarando che l'Austria-Ungheria non può tollerare siffatta situazione.

Ha annunziato la sua partenza per Vienna per conferire col barone di Aehrenthal, lasciando comprendere che la sua assenza potrebbe prolungarsi nel caso in cui il Governo ottomano non rimediasse alla situazione.

Ha fatto rilevare al Gran Visir che grande numero di facchini sarebbe disposto a lavorare, ma ne è impedito dai compagni.

L'Ambasciatore prima di congedarsi ha dichiarato di attendere una soluzione nel più breve tempo possibile.

Il Gran Visir ha risposto al marchese Pallavicini che avrebbe fatto tutto il possibile per dare soddisfazione all'Austria-Ungheria ed ha espresso, in suo nome personale, la speranza che le cose verranno appianate.

Si ritiene che la questione sarà sollecitamente definita; si domanda però se il Governo gode della autorità necessaria per imporre il componimento desiderato.

Il tono dei giornali è oggi più ottimista.

(S) **Parigi**, 30 — Un redattore del *Journal* ha intervistato Ahmed Riza, decano del Comitato giovane turco, di passaggio a Parigi, il quale gli ha detto:

Abbiamo boicottato le merci dell'Austria-Ungheria e continueremo facendo così niente altro che difenderci. Non siamo noi che abbiamo cominciato e non cesseremo per i primi.

● (S) **Londra**, 30. — I giornali hanno da Costantinopoli in data di oggi:

E' giunto un vapore ungherese che non ha potuto procedere allo scarico delle merci essendosi parecchi facchini rifiutati di lavorarvi.

E' questo il primo caso di boicottaggio contro merci ungheresi.

Turchia.

● (S) **Costantinopoli**, 30. — Presso Chinka (vilayet di Janina) vi è stato uno scontro fra le truppe turche ed una banda greca di 40 uomini comandata da Impostez.

Le truppe hanno avuto 6 morti.

(Questa notizia merita conferma, perchè di bande greche nell'Epiro non si è mai avuta notizia. *N. d. D.*).

● (S) **Costantinopoli**, 30. — Si è costituito un Comitato speciale per raccogliere doni per le truppe della Turchia Europea.

Il nuovo Gabinetto turco.

● (S) **Costantinopoli**, 30. — Sono stati nominati Hussein Hilmi Pascià Ministro dell'Interno, Hakky Bey Ministro dell'Istruzione, Refik Bey, giovane turco, Ministro della Giustizia, Hassan Fehmi Pascià Presidente del Consiglio di Stato ed il generale Mahmud Pascià, già Vali aggiunto di Uskūb, Ispettore generale ad *interim* dei tre *vilayets* della Rumelia.

Si assicura che Ahmed Riza abbia accettato il portafoglio degli esteri; la sua nomina si avrà appena egli sarà ritornato a Costantinopoli.

Turchia e Bulgaria.

(S) **Costantinopoli**, 30. — I delegati turchi e bulgari, si sono riuniti nuovamente, hanno discusso circa la questione delle Fondazioni Pie, la quale si crede che sarà risolta domani.

I delegati bulgari ritorneranno poscia a Sofia per rendere conto al loro Governo del risultato della loro missione ed attendere l'invito della Porta di ritornare a Costantinopoli per firmare il protocollo finale.

● (S) **Costantinopoli**, 30. I delegati bulgari sono partiti per Sofia.

La Porta ha fatto la seguente dichiarazione circa i negoziati turco-bulgari:

I delegati bulgari hanno esaminato tutte le questioni la cui soluzione è divenuta necessaria dopo la proclamazione dell' indipendenza della Bulgaria.

I delegati sono tornati a Sofia per riferire al Governo.

Liaptcheff ritornerà a Costantinopoli appena la Porta, dopo avere scambiato comunicazioni colle Potenze, sarà in grado di sistemare definitivamente la questione.

In Bosnia-Erzegovina.

● (S) **Budapest**, 30. Un giornale ungherese pubblica la notizia che un distaccamento del 34° reggimento che si trova in Bosnia a Kaschau sarebbe stato attaccato in una imboscata da una banda serba e che quattro soldati di fanteria sarebbero rimasti vittime dell'attacco.

Il *Correspondenz Bureau Ungherese* dichiara, in base ad informazioni ufficiali, che nessuna notizia circa un tale incidente è giunta al Ministero della Guerra.

NEL PORTOGALLO.

Lisbona, 30 — Secondo notizie giunte finora al Ministero dell'Interno, un ordine perfetto è regnato nel Regno in occasione dell'elezione dei Comitati amministrativi delle parrocchie, Comitati che vengono eletti nel Portogallo col suffragio universale.

La maggior parte dei Comitati eletti sono monarchici, salvo a Lisbona ove sono stati eletti, senza lotta coi monarchici, 29 Comitati repubblicani.

● (S) **Lisbona**, 30. Il nuovo Consiglio municipale, composto esclusivamente di repubblicani, ha preso possesso delle sue funzioni oggi senza incidenti. Gli amici dei nuovi consiglieri hanno fatto loro una dimostrazione di simpatia.

● (S) **Lisbona**, 30. Il nuovo Ministro del Brasile Costa Motta, volendo levare una valigia dalla rete dello scompartimento ferroviario al momento dell'arrivo, ha avuto un braccio rotto dalla valigia caduta dall'alto.

Le finanze della Germania

Le proposte presentate testè dal Governo al Parlamento per un rimaneggiamento delle imposte, onde ottenere un aumento di 600 milioni di L. nelle entrate e porre il bilancio dell'Impero in condizioni solide per l'avvenire sono oggetto di un notevole articolo di critica di Leroy Beaulieu nell'*Economiste*.

Da parecchi anni, scrive Leroy-Beaulieu, la Germania, oltre al possedere l'esercito più numeroso del mondo, si propone di avere la più forte marina ed ha inaugurato una politica sociale dispendiosa.

In conseguenza di questi compiti grandiosi che essa si è prefissa, l'Impero tedesco dal 1900 al 1908 ha accumulato un disavanzo di circa due miliardi e per il solo esercizio 1908 il *deficit* previsto sarebbe di circa 500 milioni di lire.

A fronteggiarlo, come si è detto, il Governo chiede al Reichstag circa 600 milioni di imposte consistenti in un rincrudimento delle tasse sulla birra, sul vino, sul tabacco, nel monopolio del commercio dell'acquavite, in una imposta sul gas ed elettricità a scopo d'illuminazione, in altre imposte sugli annunzi, sulla pubblicità, sulle successioni e in un rimaneggiamento delle contribuzioni matricolari che i singoli Stati versano nel Tesoro dell'Impero.

Nel medesimo tempo gli Stati particolari, specie la Prussia, che si trovano coi loro propri bilanci in istrettezze, stanno per domandare ai rispettivi Parlamenti nuove tasse, cosicchè si tratta di un complesso da 800 a 900 milioni di nuove imposte che si vanno sollecitando dai diversi Parlamenti tedeschi.

E' il più forte aumento di imposte che si sia richiesto finora, poichè persino la Francia nel 1871-73, vinta e costretta a pagare una indennità di guerra di 5 miliardi, e ricostruire il materiale militare distrutto, non ebbe da imporre che 600 milioni di lire di nuove tasse.

Eppure questa situazione, che apparentemente sembra difficile e grave, in realtà non lo è punto.

La Germania è la terra classica del socialismo di Stato, il Governo vi possiede ed esercita tutte le ferrovie, ed, inoltre, molte miniere, foreste e demani di ogni natura, contribuiscono ad ingrossare enormemente il bilancio tedesco.

La Germania ha un immenso sviluppo industriale, specie pel fatto che possiede un sottosuolo ricchissimo di carbone; essa può impiegare tutti i capitali che va formando e non ne ha anzi mai abbastanza.

Il totale delle entrate nell'esercizio 1907-908, tanto dell'Impero che degli Stati particolari (Baviera, Wurtemberg, Sassonia, Baden, ecc.) si è elevato a 7,727 milioni di marchi, ossia, in cifra tonda 9 miliardi e mezzo di lire. Ma questa cifra non rappresenta, come sembrerebbe, soltanto delle imposte.

Anzitutto si deve diminuire di 400 milioni di marchi, prodotti di prestiti e di alienazioni, ciò che riduce le entrate fiscali a 7,327 milioni di marchi. Ma vi è una considerazione molto più importante: le imprese produttive dello Stato tedesco e soprattutto degli Stati particolari: cioè ferrovie, miniere, foreste, demani diversi, poste e telegrafi, figurano per 4,130 milioni di marchi. Deducendoli dal totale delle entrate, rimangono 3,197 milioni di marchi.

Vi è pure a fare un'altra deduzione, in seguito al doppio impiego. Per un singolare sistema, un'anomalia che pare inesplicabile, gli Stati particolari devono versare al bilancio dell'Impero, in ragione della rispettiva popolazione, dei contingenti annui che si chiamano contribuzioni matricolari; per contro questi stessi Stati particolari ricevono dal bilancio dell'Impero, dei versamenti sui proventi delle dogane; ora queste due somme si compensano in gran parte; le contribuzioni matricolari nel 1907 hanno versato nel tesoro dell'Impero 291 milioni di marchi e l'Impero ha versato agli Stati particolari, sul provento delle dogane, più di 202 milioni; la differenza è soltanto di 88 milioni, ed è questa sola differenza che, in buona sostanza, si deve inscrivere sul bilancio dell'Impero.

Deducendo i 202 milioni di marchi dalla cifra di 3.197 milioni rimasti dopo le precedenti deduzioni, non si hanno più che 2.995 milioni di marchi, i quali costituiscono effettivamente le entrate rappresentate dalle imposte.

Ciò dimostra come finora le imposte nel loro complesso, siano state moderate.

* * *

Le imposte indirette non si sono sviluppate, specie le due grandi imposte di consumo dei bilanci moderni, sul tabacco e sull'alcool, non esistono in Germania, che nello stato embrionario. Mentre p. es. in Francia il monopolio del tabacco ha prodotto nel 1907 fr. 470,500,000; in Germania la imposta sul tabacco ha dato marchi 69,809,000 ossia circa 86 milioni di franchi, meno di fr. 1.40 per abitante, mentre se questa imposta fosse elevata come in Francia, senza contare che in Germania si fuma di più, l'Impero avrebbe incassato 8,10 di più per abitante, con un maggiore introito netto di oltre mezzo miliardo di franchi.

Altrettanto, benchè in misura minore, può dirsi dell'alcool, che tassato come in Francia avrebbe prodotto 335 milioni più che non dà attualmente.

* * *

Osservazioni analoghe si possono fare a proposito del Debito pubblico.

Secondo i documenti ufficiali il Debito dell'Impero al 1° gennaio 1907 era di mar. 3,803,500,000 approssimativamente 4,750 milioni di lire.

I debiti degli Stati particolari, alla stessa data, ammontavano a 12,960 milioni di marchi, ossia circa 16,200 milioni di lire.

Dato l'aumento che questi debiti hanno subito dal 1° gennaio 1907, si possono calcolare attualmente a 22 miliardi di lire.

Questo debito non è rilevante se si paragona ai 30 miliardi del debito pubblico francese.

Si aggiunga che questi debiti pubblici, se non dell'Impero almeno degli Stati particolari tedeschi, sono quasi nominali, avendo per contropartita un immenso attivo di valore molto superiore, produttivo di un reddito netto che sorpassa sensibilmente il carico annuo dei debiti pubblici.

Gli interessi di tutti questi debiti pubblici ammontavano nel 1907 a 577 milioni di marchi, ossia 721 milioni di lire; l'ammortamento si elevava a 87 milioni di marchi, ossia 108 milioni di lire; in complesso 829 milioni di lire. Ora il provento netto delle ferrovie appartenenti all'Impero e agli Stati particolari è stato di 893 milioni nel 1907.

Il solo provento dunque delle ferrovie fornisce 74 milioni di più di quanto importa il carico complessivo (interessi e ammortamento) di tutti i debiti pubblici della Germania, e ciò senza tener conto del reddito netto delle foreste, miniere ecc. Decisamente, dunque, non si riscontra una situazione altrettanto favorevole in nessun paese del mondo.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 30 novembre – Pres. **Manfredi** *– Ore 15.*

Presidente. Annunzia che il sen. Vidari ritira l'interpellanza, già presentata, sul miglioramento economico dei professori secondari.

Rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

Presidente chiede al Governo se consenta che la discussione si apra sul disegno di legge emendato dall'Ufficio Centrale.

Giolitti osserva come questi emendamenti non siano che di pura forma e però prega di discutere sul testo approvato dalla Camera.

Annaratone (presid. U. C.) in assenza del relatore sen. Tiepolo, crede di poter acconsentire. Così rimane stabilito.

Levi-Civita avrebbe preferito il metodo della rinnovazione totale dei Consigli comunali e provinciali, anzichè parziali.

Ed a proposito di questa legge fa due raccomandazioni al Governo.

La prima che si modifichi l'art. 307 del testo unico della legge comunale e provinciale, che divieta ai Comuni e alle Provincie che hanno sorpassato il limite legale della sovrimposta, di approvare spese facoltative.

Questo articolo è di necessità violato di frequente perchè allo sviluppo della vita pubblica vi sono spese considerate facoltative che sono ormai indispensabili.

La seconda raccomandazione è di studiare il modo di allontanare i vincoli di tutela sui Comuni distinguendo fra Comuni maggiori e minori.

Giolitti. Scopo della legge è quello di eliminare l'inconveniente che facendosi in epoche diverse le elezioni pel Comune e per la Provincia, per queste ultime pochi elettori intervenivano.

Non sarebbe in massima contrario alla rinnovazione totale dei Consigli: anzi nel 1893 aveva presentato una proposta in questo senso, che trovò molte resistenze.

Ma la questione è complessa; e si ritiene che meglio convenga la rinnovazione biennale di un terzo dei consiglieri, per mantenere la tradizione amministrativa.

Quanto all'art. 307 osserva che i Comuni che più largheggiano in spese facoltative sono appunto quelli che hanno oltrepassato i limiti della sovrimposta e sono i più dissestati.

Quanto alla tutela degli enti locali è una necessità; nè la distinzione fra Comuni maggiori e minori, gli sembra opportuna, giacchè gli oneri più gravi che il bilancio dello Stato sopporta pei Comuni, gli sono derivati dai più grandi Comuni. Meglio sarebbe distinguere fra Comuni bene o male amministrati.

Un rimedio sarebbe quello della responsabilità pecuniaria degli amministratori; ma a questo patto non si troverebbe più nessuno che volesse sobbarcarsi ad una tale carica pubblica.

Dopo che il Presidente del Consiglio ha fornito alcuni schiarimenti richiesti dai senat. **Vischi**, **Bottoni** e **Mariotti G.** la discussione generale è chiusa.

I 4 articoli sono approvati senza modificazioni nel testo preciso con cui è venuto dalla Camera.

Però essendosi nell'articolo 4° introdotta una variante di forma per correggere la citazione di un articolo della legge C. e P. così per regolarità sarà ripresentato alla Camera.

Consuntivi 1903-904 e 1904-905.

Finali. Vorrebbe che i consuntivi fossero presentati ed approvati però sollecitamente, e non come ora, dopo parecchi anni.

Invoca una massima diligenza perchè questi documenti non arrivino al Parlamento con così forte ritardo: il massimo dovrebbe essere dai 4 ai 5 mesi dopo la chiusura dell'esercizio.

Del resto deve una sincera parola di elogio al Ministro per il modo chiaro e perspicuo con cui questi documenti sono redatti.

Carcano (finanze). Ringrazia della lode, che va ai suoi collaboratori del Ministero.

Quanto al desiderio espresso di massima sollecitudini, conviene coll'illustre Presidente della Commissione di Finanza, e farà di tutto perchè possa venire soddisfatto.

Si approvano gli articoli, senza osservazioni e la seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta del 30 nov. – Pres. **A. De Riseis** *– ore 14*

Esenzione d'imposte.

Cottafavi (Finanze) rispondendo all'on. Leali, il quale chiede che si estenda al Lazio e all'Umbria la legge per l'esenzione delle imposte delle case dei contadini, dichiara che le case rurali pei contadini debbono essere e sono già esenti da qualsiasi imposta, poichè la legge dispone ciò senza eccezioni.

Quanto ad estendere al Lazio ed all'Umbria le disposizioni della legge 15 luglio 1906 per il Mezzogiorno, occorre una disposizione legislativa speciale.

Leali non è del medesimo avviso e confida che il Governo vorrà studiare il grave argomento.

Nomina di un Plenipotenziario. (v.U.Not.)

Pompilj (Esteri) all'on. Masciantonio, che interroga circa la nomina del nuovo plenipotenziario di Grecia in Roma, risponde che il sig. Metaxas Ministro plenip. di Grecia, uno dei più provetti diplomatici del suo paese, gode intera la fiducia del suo Governo e del Governo italiano: onde non c'è ragione di indagare se e come egli abbia, nella sua patria, personali avversarii. (Bene!)

Masciantonio. Premesso di non essere inspirato da sentimenti ostili verso il ministro in parola, teme che non giovi ai buoni rapporti fra l'Italia e la nazione amica l'opera di persona, contro la cui nomina si sollevò quasi unanime la stampa ellenica. Anche nel Parlamento britannico fu censurata la condotta del ministro Metaxas allora a Londra.

Tuttavia confida che i suoi timori non si avverino e che l'opera del nuovo ministro di Grecia a Roma sia feconda di buoni risultati per l'interesse dei due paesi. (Bene!)

Raccolta delle leggi ed Economati.

Pozzo (G. G.). Circa la pubblicazione e compilazione della Raccolta Ufficiale delle leggi e decreti dichiara all'on. Targioni che si sta elaborando un nuovo Regolamento per rendere più sollecita tale pubblicazione, specie mediante una selezione degli atti del Governo, che non dovranno in seguito venire inclusi nella Raccolta Ufficiale.

Targioni prende atto, e si dichiara soddisfatto.

Pozzo (G. G.). Allo stesso on. Targioni, che interroga circa « la necessità di riparare alla deficienza di personale nell'Economato dei benefizi vacanti di Firenze », dichiara che i servizi di quell'Economato, per i quali già si sono presi opportuni provvedimenti, potranno presto essere sistemati, non appena cioè sarà completato il personale, cosa che il Governo si accinge a fare.

Targioni riconosce migliorate le condizioni dell'Economato di Firenze dopo la missione dell'on. Fili-Astolfone: ma raccomanda che si provveda con sollecitudine all'aumento del personale.

Per l'industria dei formaggi

Sanarelli (Agric.) all'on. Cavagnari, che chiede perchè al formaggio Gorgonzola sia vietata

l'entrata in Francia, risponde che il divieto fu giustificato da ragioni igieniche, non scientificamente sostenibili, perchè il solfato di barite, impiegato per la conservazione del Gorgonzola, non è velenoso e, del resto, è contenuto soltanto nella crosta.

Una Commissione, nominata dal Governo, ha studiato l'argomento ed ha consigliato ai produttori i metodi di confezionare la crosta per non cadere sotto il divieto d'importazione.

Pompilj (Esteri) si associa e conferma che anche il Ministero degli Esteri non ha mancato di tutelare i legittimi interessi di una importante industria. (Bene !)

Cavagnari contesta alla nazione vicina il diritto di violare indirettamente le convenzioni commerciali, danneggiando un'industria che è di grande importanza pel nostro paese.

Il caso Testa.

Cameroni interpella il Ministro della guerra intorno ai provvedimenti sul caso del colonnello Testa.

Espone che, malgrado il parere della Commissione d'inchiesta, il ministro fece esaminare il caso Testa dal gen. Baldissera e dalla Commissione dei ricorsi, e modificò poi il decreto del 1903 riparando in parte alle ingiustizie che si erano commesse.

Narra minutamente i fatti, che provocarono la punizione del colonnello Testa, lamentando che intera giustizia non gli sia stata resa.

Afferma che, nel caso Testa, furono artificiosamente creati o soppressi i documenti riguardanti la posizione personale di questo ufficiale.

Non può approvare che il Ministero, seguendo il parere della Commissione dei ricorsi, abbia mantenuto il provvedimento a carico del colonnello Testa mutandone soltanto la motivazione.

Esorta il Ministro ad ispirarsi soltanto alle esigenze supreme della giustizia, ed a compiere un atto di piena ed intera riparazione, dando così non solo al colonnello Testa, ma a tutto il nostro esercito la dovuta solenne riparazione.

Attende tuttavia con fiducia la risposta del ministro.

Casana (guerra). Premesso esser suo fermo proposito di ispirare l'opera sua alle rigorose ed assolute esigenze della giustizia, nota quanto questa opera sia grave ed irta di difficoltà e di responsabilità, trattandosi di compiere una restaurazione morale e materiale, che affermazioni affrettate e non sempre esatte gli potrebbero attraversare.

A proposito del caso Testa si è parlato con manifesta esagerazione di occultamenti o falsificazione di atti, mentre vi possono essere stati errori ma non può dubitarsi della buona fede degli ufficiali, che vi ebbero parte. (Commenti).

Per dimostrare in quali inesattezze sia caduto l'onor. Cameroni, rileva la inidoneità del Testa alla promozione a colonnello è la conseguenza di una nota del gen. Santinelli per il modo, col quale il Testa comandò il battaglione nelle manovre di campagna nel 1901.

Ciò tuttavia egli non esclude che irregolarità formali siano state commesse nella procedura relativa al Testa; e se responsabili vi sono non si mancherà di provvedere.

Nega che la lettera del Testa al gen. Ponza di San Martino avesse carattere confidenziale: in ogni modo, anche se privata, rappresentava ugualmente una grave infrazione della disciplina.

Nega l'asserta sottrazione dei documenti della posizione personale del Testa.

Difende l'opera della Commissione dei ricorsi, della cui rettitudine e del cui zelo veramente esemplari non è lecito dubitare: quella Commissione il cui compito è gravissimo e delicatissimo, merita la riconoscenza del Paese.

Comprende ed ammette che possa essere discussa ed anche censurata l'opera sua dal Parlamento e dalla stampa: ma confida che nessuno vorrà dubitare della sincerità della sua intenzione, e dei suoi sforzi per l'accertamento della verità e pel trionfo della giustizia.

Non crede di potere revocare il provvedimento del 1902 perchè convinto che esso corrisponde a giustizia, essendo indubitabile che il Testa si rese responsabile di grave infrazione della disciplina. Quel provvedimento fu anzi ispirato ad indulgenza.

Esprime infine il voto che, volendosi dai deputati e dalla stampa sollevare questioni analoghe a questa, si usi la massima misura e la massima serenità di linguaggio, per non diminuire, di fronte al paese e di fronte all'estero, il decoro e il prestigio dell'esercito nazionale. (Vive approvazioni).

Cameroni si meraviglia che il Ministro non abbia opposto ai dati di fatto da lui esposti e documentati semplici affermazioni.

Dice che il Ministro si è mostrato ignaro della vera natura dei fatti, i quali egli l'oratore conferma nella forma nella quale già li ha esposti.

Nota che nel suo discorso l'on. Ministro ha accennato ad un documento di cui finora s'ignorava l'esistenza e dell'autenticità del quale è perciò lecito dubitare. (Vivaci interruzioni dell'on. Casana).

Riafferma che la lettera del col. Testa al gen. Ponza di San Martino aveva carattere privato e non costituiva infrazione disciplinare.

Protesta infine contro l'accusa che egli abbia avuto intenzione di fare opera di discredito contro l'esercito.

Vuole ancora confidare che nonostante le dichiarazioni dell'onorevole Ministro egli saprà provvedere a reintegrare il Testa in tutti i suoi diritti.

In tal modo soltanto il Ministro rialzerà il suo prestigio di fronte all'esercito e il prestigio dell'esercito dinanzi al paese.

Per una derivazione di acque.

Cavagnari, interpella il Governo intorno alla domanda di concessione di una derivazione d'acqua in Val d'Aveto ed esprime la fiducia che quella domanda per ragioni di diritto e per ragioni locali non sarà accolta.

Svolge rapidamente codesta ragione e dimostra i danni che ne avrebbero numerosi comuni della Val d'Aveto dalla progettata derivazione.

Bertolini (LL. PP.). Espone lo stato della domanda, che è tuttora in esame e dovrà essere preceduta da una lunga istruttoria, che si estenderà anche ad una provincia limitrofa a quella di Genova. Ultimata l'istruttoria il Ministro dovrà sentire il parere dei Consessi consultivi competenti e deliberare.

L'on. Cavagnari può essere sicuro che la deliberazione del Ministro sarà presa, a suo tempo, con matura ponderazione, tenuto conto di tutti gli elementi di ordine generale e di quegli altri elementi di carattere locale, che rappresentano interessi, i quali non possono essere trascurati o manomessi. Non può promettere di più e spera che l'on. Cavagnari sarà soddisfatto.

Lacava (finanze) si associa.

Cavagnari è in parte soltanto soddisfatto. Avrebbe sperato dichiarazioni più decise e recise: tuttavia confida che il Ministro non affretterà le sue deliberazioni, le quali saranno ispirate ai veri interessi delle popolazioni. E si augura anche che l'istruttoria non sia compiuta prima della approvazione da parte del Parlamento, del progetto che sta dinanzi alla Camera.

Riordinamento delle Camere di comm.

Si riprende la discussione interrotta sabato e, con breve discussione, alla quale partecipano gli on. Morpurgo, Fortunato ed il Ministro Cocco-Ortu, e furono approvati tutti gli articoli.

Documenti finanziari.

Carcano (Tesoro) presenta:

Rendiconto consuntivo dell'esercizio 1907-908.

Approvazione di eccedenza di impegni per lo stesso esercizio.

Assestamento del bilancio 1908-909.

Stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1909-910.

Autorizzazione della spesa di L. 216,402 da corrispondersi all'Amministrazione degli Ospedali riuniti di Roma.

Ruolo del personale delle biblioteche governative.

Pinchia è favorevole al progetto che risponde ad una lunga aspettazione del personale delle biblioteche e ne soddisfa i legittimi desideri.

Raccomanda che si curi lo sviluppo delle biblioteche specialmente nelle Provincie meridionali e chiede che intanto si larggheggi quanto più è possibile negli aiuti alle biblioteche circolanti.

Si augura che la scuola dei bibliotecari sia posta in grado di dare risultati sempre più efficaci.

Plaude alla riproduzione fotografica dei cimeli, ma non vorrebbe che si creassero nuovi organi burocratici potendo il Ministro utilizzare all'uopo l'Istituto geografico militare di Firenze.

Mira raccomanda al Ministro di provvedere con più umane retribuzioni agli inservienti delle biblioteche.

Santini si associa e nota che a codesti inservienti è principalmente immessa la custodia di inestimabili tesori storici, scientifici e letterari.

Rava (P. I.) Ringrazia gli oratori del favore accordato al disegno di legge ed assicura che quando sarà possibile, il Governo si occuperà delle condizioni degli inservienti.

Assicura l'on. Pinchia esser suo proposito dare il maggiore incremento possibile alla riproduzione fotografica dei codici e dei cimeli, e vedrà se sia possibile valersi dell'opera dell'Istituto geografico militare.

Conferma il proposito altre volte annunziato circa la costituzione di biblioteche di giornali.

Promette che aiuterà in ogni modo lo sviluppo delle biblioteche comunali e provinciali.

Non mancherà di curare l'incremento della scuola dei bibliotecari, che già ha dato buoni frutti.

Propone che la legge vada in vigore con il 1° gennaio 1909.

Segnala infine alla gratitudine del Parlamento e del Paese la memoria del compianto De Gennaro-Ferrigni, il quale legò allo Stato una sua ricca Biblioteca di circa quindicimila volumi. (Benissimo).

Manna (rel.) accetta la proposta del Ministro quanto alla decorrenza della legge.

Si associa ai diversi oratori nel raccomandare al Ministro lo sviluppo delle biblioteche comunali e provinciali, principalmente nell'Italia meridionale. (Bene !)

Merci, all'art. 5, propone che i posti di distributore dell'ultima classe siano conferiti a quegli uscieri che sono stati adibiti già al servizio di distribuzione e che abbiano dato prova di abilità e di zelo.

Rava (Istr.) non accetta la proposta, che creerebbe confusioni tra attribuzioni e carriere diverse.

Manna (relatore) si associa.

Merci modifica la sua proposta nel senso che sia in facoltà del Ministro promuovere a distributore gli uscieri di cui si tratta.

Rava non può accettare neppure modificata la proposta. (E' respinta).

Seguono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta termina alle 18.45.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 30 contiene:

Avvisi di Corte — R. D. che arreca talune modificazioni al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

R. D. che apporta aumenti nello stato di previsione della spesa del Min. delle finanze per l'esercizio fin. 1908-909.

Ripartizione dei servizi dell'Ispettorato sugli Istituti di credito e di previdenza.

Elenco degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel settembre 1908 dal Min. di agr. e comm.

Disposizioni nei personali del Min. dell'interno e degli ispettori scolastici.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

(S) **Milano**, 30, ore 24. Il Consiglio comunale, in omaggio agli ideali di italianità, riaffermatisi in seguito ai deplorevoli fatti di Vienna, deliberò unanime lire 1000 a favore della « Dante Alighieri », secondo la proposta della Giunta e lire 1000 a favore della Lega nazionale secondo quanto propose la minoranza.

Genova, 30 — Si è proceduto all'arresto di un giovane elegante sorpreso in flagrante borseggio.

Egli si dice francese, ma si dubita che sia italiano. Non vuole assolutamente declinare le proprie generalità.

Le guardie della squadra mobile arrestarono altri due giovanotti che negli scorsi giorni furono visti in compagnia del precedente arrestato.

Di questi due l'autorità non volle dire il nome, ma si crede che appartengano ad una società di borsaiuoli internazionali.

Udine, 30, — Nella caserma dei carabinieri si sviluppò un grave incendio che distrusse il laboratorio di calzature e selleria, minacciando il deposito dell'armeria.

Nell' Italia Centrale.

Bologna 30. — Stamane i fornaciai delle ditte Gallotti, Caviera e Poncevassaglia al Battiferro, in numero complessivo di 250, non si sono presentati al lavoro.

Nelle fornaci sono rimasti i caricatori di birroccie, assicurando così, per ora, il rifornimento dei cantieri edilizi.

Piacenza, 30. — Sulla linea tramviaria di Cremona il treno viaggiatori 22, durante una sosta in prossimità di Leccese fu investito da un treno merci che lo susseguiva.

Nell'urto furono danneggiati vari vagoni.

Tre viaggiatori sono rimasti gravemente feriti ed altri parecchi più leggermente.

Sono sul luogo il Commissario capo di Piacenza, il capitano dei carabinieri e l'autorità giudiziaria per un'inchiesta.

La responsabilità sembra risalire al personale del treno viaggiatori che aveva fermato il treno in aperta campagna contro le prescrizioni regolamentari, senza fare i segnali d'obbligo, tanto più necessari data la nebbia fittissima.

La linea ora è sgombra.

Nell' Italia Meridionale.

Benevento, 30. — Nella nostra stazione ferroviaria si è avuto a deplorare una grave disgrazia

Il macchinista Palma, mentre allestiva un treno, con l'aiuto del manovratore Gennaro Gazzarra, dava il *pronti*, a cui rispondeva il manovratore; quindi il treno si metteva in moto. In questo mentre, però, il Gazzarra è scivolato dal treno ed è caduto sul binario.

Il Palma ha fermato il treno, ma troppo tardi: un carro era passato sul corpo del povero manovratore, che soccorso e trasportato all'ospedale ha dovuto subire l'amputazione del braccio sinistro.

Taranto, 30. (*Karlos*) — Il nostro Comune ha riportato una clamorosa vittoria in una causa che si trascinava da moltissimi anni e che aveva intentata contro l'Erario dello Stato.

Il Comune ha il diritto di esigere il dazio sull'uscita del pesce e dei mitili di Mar Piccolo, dazio che lo Stato voleva considerare non un provento, ma una *rendita patrimoniale*, passibile quindi di tassa di ricchezza mobile.

Di qui l'opposizione dell'Amministrazione comunale, che vinse la lite in 1.a e 2.a istanza ed anche in sede d'Appello.

L'Erario ricorse in Cassazione; però il Supremo Collegio, su conforme conclusione del Procuratore generale, rigettava il ricorso e faceva pieno diritto alle ragioni del Comune, che dovrà, in base a tale sentenza, esigere gli arretrati in L. 100,000 e le spese dei giudizi dibattutisi.

Catanzaro, 30 — Dopo il Comizio riuscito imponente nella nostra città per la fondazione di una Scuola normale maschile a Catanzaro, che il discorso dell'on. Alfonso Lucifero dimostrò essere necessaria, ieri altri Comizi furono tenuti a Nicastro, Cotrone e Monteleone: furono approvati ordini del giorno con cui si fanno voti al Governo affinchè l'iniziativa privata che ha già fatto sorgere una scuola normale maschile in Catanzaro, sia coronata da felice successo.

— Per le elezioni commerciali che avranno luogo il 6 dell'entrante mese, la nuova Associazione commerciale ha deliberato di non prendere parte alla lotta con designazione di candidati propri. Gli uscenti si ripresentano, oltre a qualche altro nome nuovo.

— Stasera al Centrale vi è stato un banchetto offerto al cav. avv. Berengario Amorosa, che viene trasferito provveditore a Chieti.

— Il Corpo delle guardie daziarie ha presentato al Consiglio comunale un Memoriale con cui si chiedono miglioramenti degli stipendi e maggior garanzia e giustizia nelle promozioni.

— Domani si riapriranno le Scuole elementari e gli asili infantili, che per ordinanza sanitaria erano stati chiusi.

— L'alluvione che qui durò per ben 48 ore, ha cagionato danni immensi.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 30. — Sono stati tradotti a queste carceri mandamentali Cuva Biagio di anni 40 e Cuva Giuseppe di anni 19, entrambi di Anzio, per rispondere di porto d'arma abusiva per essere stati sorpresi ieri presso Nettuno, dai carabinieri Mostarda e Cometti a cacciare di frodo. Il Cuva Giuseppe dovrà poi rispondere di ferimento grave verso il carabiniere Mostarda, il quale s'ebbe una fucilata al braccio sinistro.

— L'ing. Gustavo Giorni ha presentato al Comune il piano regolatore ed i piani di ampliamento della città. Il Giorni non ha trascurato nulla per l'abbellimento della città futura tanto in riguardo alle demolizioni da farsi, quanto in merito ai nuovi ed eleganti quartieri popolari da costruirvi.

Nella prossima adunanza consigliare verrà approvata l'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili, che, speriamo, servirà di stimolo ai proprietari. Così sarà risolto in breve il problema delle abitazioni.

— La ditta tedesca Enrico Koch presenterà fra non molto al Comune un progetto-programma di un nuovo pubblico mattatoio del quale la nostra città da tempo sente il bisogno.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 29	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	novembre	167	—	—	1200
Venezia	»	48	9	39	230
Savona	»	320	—	—	—
Livorno	»	41	—	—	—
Spezia	»	48	48	—	200
Ancona	»	—	—	—	140

LO STATO DELLE CAMPAGNE.

Ecco il riepilogo della 2.a decade di novembre:

Il clima fu in questa decade propizio alle campagne, tranne che nella Regione Meridionale Adriatica, ove le frequenti pioggie interruppero il lavoro dei campi, e nelle coste orientali della Sicilia, dove le copiose precipitazioni cagionarono danni considerevoli.

Fatta eccezione delle regioni sudlette, altrove le semine sono ormai condotte a buon punto, il frumento germina rigoglioso, si fruisce tuttora dei pascoli e i prati irrigui e gli erbai sono ricchi di vegetazione.

Fra gli altri lavori campestri proprii della stagione si attende al raccolto delle olive; esso confermasi soddisfacente in varii luoghi dell'Italia settentrionale, discreto in Toscana, scarso e di qualità non buona nel resto del Regno.

Drammi di terra e di mare.

335 vittime della miniera americana

(S) **Pittsburg**, 30. — Non si spera di trovare vivo alcuno dei 335 minatori rimasti sepolti nella miniera di Marianne.

Catastrofe in mare.

(S) **Cefu** (Cina), 30. — Due vapori giapponesi hanno avuto una collisione al largo di Cefu.

Vi sarebbero 700 annegati.

TEATRI ED ARTE

Monte Carlo, 28 — (*F. de Montagel*). La serie delle rappresentazioni di commedie sotto la direzione Comte-Offenbach continua ad attirare numerosi dilettanti al teatro di Monte Carlo. I tre atti umoristici di Mounier et Montignac: *Le Coeur... et le reste*, furono accolti, contrariamente al pubblico romano, con entusiasmo.

Il Cuore ed il resto è, a dir vero, una commedia leggera — della più squisita leggerezza — d'una invenzione ingegnosa, condotta con garbo e seminata di felicissimi tratti di spirito. Il soggetto, eccolo in due parole: Andrea Martoria e la graziosa Lina si adorano. Un notaio è causa della loro rovina. Che fare, dinanzi alle persecuzioni dei creditori? Lina può ancora ereditare una grande fortuna, a condizione ch'essa non si trovi in *godimento* di marito. Gli sposi decidono di far divorzio,, per ridere. Il mezzo?... L'adulterio del marito, che si fa sorprendere in flagrante delitto con la bella Nichette des Horizons. Quando il giudice sta per pronunziare il divorzio, si scopre il forto del notaio. Dunque niente divorzio: alla fine, i due coniugi innamorati si riabbracciano festanti, conservando il *Cuore... ed il resto*.

Molti applausi agli interpreti, M.lle Goldstein, m. Lamothe, m.m. Matrat, Sauce, Coradin e m.mes Belhyère, Edwige Moore.

Pel monumento ad Adelaide Ristori

(S) **Londra**, 30 — Nel pomeriggio all'*His Majesty's Theatre* ha avuto luogo l'annunciata *matinée* a favore del fondo per il monumento da erigersi in Cividale del Friuli alla memoria di Adelaide Ristori.

Il teatro era affollato dall'*élite* del pubblico londinese.

Fino dalle prime ore del mattino una lunga coda di persone si era formata alle porte per occupare i posti non numerati delle gallerie superiori.

Più di 100 artisti inglesi hanno preso parte alla *matinée* recitando scene delle produzioni del loro repertorio.

Da lungo tempo non si era avuto in Londra uno spettacolo così vario ed importante, al quale hanno virtualmente contribuito tutti gli artisti del Regno Unito.

Il merito per il grande successo scenico e finanziario va dato al noto attore Beerbohm Tree, il quale non solo ha messo il proprio teatro a disposizione del Comitato, ma si è pure validamente ed energicamente interessato nella organizzazione dello spettacolo curandone ogni particolare.

In questo lavoro egli è stato assistito dal signor Booth e dal signor Catani, ai quali si deve la massima parte del lavoro di preparazione.

Gli artisti inglesi non si sono limitati a prestare l'opera loro largamente e gratuitamente, ma molti fra essi hanno mandato al Comitato lettere in cui si dichiarano onorati di poter contribuire alla celebrazione della apoteosi artistica di Adelaide Ristori. Alcuni esprimono anche il dispiacere di non aver avuta la fortuna di intendere e vedere la grande artista.

A tutti gli intervenuti alla *matinée* è stato distribuito un elegantissimo programma, il quale contiene pure i ritratti degli artisti che hanno preso parte allo spettacolo.

L'avvenimento si è risolto in una dimostrazione di fratellanza artistica anglo-italiana.

Assisteva l'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano, con tutto il personale dell'Ambasciata. Erano presenti pure molti altri diplomatici e numerosissimi membri della Colonia italiana.

L'on. Ministro Rava ha telegrafato all'on. Di San Giuliano, elogiando la sua iniziativa e pregandolo di esprimere agli artisti inglesi i ringraziamenti dell'Italia. Ha telegrafato ringraziando, pure il Sindaco di Cividale, patria della Ristori.

SPORT

Tiro a volo — Ecco i risultati dei tiri che ebbero luogo il 29 novembre nello Stand della Società « Roma » alla Garbatella n. 5.

Tiro N. 93 *Poule* d'apertura 1 piccione a m. 26, 1° e 2° premio divisi tra i sigg. Roesler-Franz Filippo e Aristide Montani con 3|3.

Tiro N. 94 a premio fisso 1 piccione a m. 26. 1° premio sig. Dalla Casapiccola Gisleno con 5|5 - 2° e 3° premio divisi tra i sigg. Vitalini e Casaroni con 4|5 - 4° premio sig. Becattini con 3|4 - 5° premio diviso tra i sigg. Benizi e Roesler-Franz con 2|3.

Tiro N. 95 *Poule* di chiusura 1 piccione a m. 27. 1° e 2° premio divisi tra i sigg. Vitalini e Maldura Oreste con 4|4.

Le *poules* libere, che seguirono, furono assegnate ai sigg. De Rossi, Maldura e Giuliani.

Domenica 6 alle ore 14 Tiro al piccione con L. 300 di premio.

Aviazione. — La Società di Aviazione nell'assemblea tenuta ieri a Milano presso il *Touring Club* ha deliberato per dare più chiaramente carattere nazionale alla Società, d'intitolarsi: *Società Italiana di Aviazione*.

Il Consiglio ha poi comunicato che il Sindaco di Brescia aveva chiesto il patronato della Società per il primo circuito internazionale aereo organizzato dalla città di Brescia e questo patronato venne concesso con vivissimo plauso.

(S) **Lione**, 30. L'areoplano Zipfel ha fatto nel pomeriggio tre voli di parecchie centinaia di metri, l'ultimo con mezzo giro.

Caccia alla volpe - Sette Camini.

Tempo bello, terreno buono. Sono fuori 16 copple di cani.

Una volpe scovata a Sette Camini correva alla spalletta di Marco Simone ove si intanava. Una volpe scovata a Marco Simone si dirigeva verso Pratolungo e veniva abbandonata per mancanza di *scent* dopo lento ed incerto galoppo. Saltate varie staccionate e macerie.

Mediocre giornata di sport.

Presenti al *meet* circa 60 cavalieri e varie amazzoni, fra le quali notiamo la march. Guiccioli, la contessina Elsa Lützow, miss Deacon, la sig.ra Parisi, ecc.

Giovedì la caccia avrà luogo al Ponte di Schizzanello fuori la porta S. Paolo.

Consiglio Comunale

Seduta del 30 novembre 1908 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Nathan partecipa le dimissioni del cons. Mortara in data 3 luglio. Egli sperava che il collega egregio, del quale abbiamo tanto stima, non avrebbe insistito. Forse egli trova una certa incompatibilità col suo alto ufficio.

Egli crede, comunque, di interpretare il sentimento di tutto il Consiglio, invitandolo a respingere le dimissioni ed a pregare il cons. Mortara a non volervi più insistere.

Vanni, Albano, Albini, Musanti, Della Seta, con sentite parole si augurano che l'illustre uomo voglia desistere dalle deliberazione presa.

Il Piano Regolatore

Nathan prega il Consiglio di rimandare per questa sera lo svolgimento delle interrogazioni e di continuare senz'altro nella discussione del Piano Regolatore.

Pavoni, a nome del gruppo costituzionale, svolge il seguente ordine del giorno:

« Plaudendo all'ing. Sanjust approva il progetto di Piano Regolatore presentato dall'Amministrazione e raccomanda all'on. Giunta:

a) d'includere nel piano tutte le opere indicate nell'allegato A;

b) di tenere possibilmente conto delle variazioni proposte durante la discussione in Consiglio, specialmente allo scopo di ridurre al minimo le demolizioni nella parte interna della città ed anche per rispetto alle esigenze artistiche e storiche degne di considerazione:

c) di provocare nel più breve termine l'approvazione del regolamento edilizio previsto dall'art. 16 della legge succitata;

d) di volere compilare un piano finanziario organico e completo per assicurare la graduale esecuzione delle opere previste nel Piano Regolatore prendendo i necessari acordi col Governo ».

Pavoni, Piperno, Giuliani, Aleggiani, Berio, Torlonia, Cagiati, Grandi, Franzetti.

Dichiara di aver presentato l'ordine del giorno suddetto perchè teme che le affermazioni ottimiste dei consiglieri Bonomi e Villa sulla disponibilità dei mezzi e quelle non meno ottimiste del cons. Ruini sui preventivi, possano creare eccessive e pericolose speranze.

Il cons. Bonomi, rilevando che per la legge 20 luglio 1890 il Governo ha impegnato già 104 milioni a favore di Roma, opina che con questa somma si possa far fronte a 111 milioni che costituiscono il fabbisogno del Piano regolatore: ma egli ha dimenticato che l'ing. Sanjust, per scendere da 300 milioni a 111 milioni ha dovuto prevedere un provento di 100 milioni sui contributi di miglioria, provento che lo stesso cons. Bonomi, il Berio ed il Villa credono inconciliabile con la tassa sulle aree.

Ora, venendo a mancare in gran parte questo cespite, il fabbisogno si eleva di un tratto sopra i 200 milioni. Nè crede che i preventivi fatti per i lavori della sistemazione interna si possano poi accettare senza beneficio d'inventario.

Ricorda a tale proposito quanto si è speso per alcune opere pubbliche, per dimostrare come le odierne previsioni siano assai lontane dalla realtà delle cose, e ricorda altresì come i Tribunali abbiano riservato gravi sorprese sulle previsioni, talchè sulle somme pagate per sentenza di Tribunale si ebbe una differenza media del 48 0|0.

Volendo essere prudenti, pertanto, e pure accettando la disponibilità di 104 milioni dati dallo Stato, si avrebbe sempre un fabbisogno di 175 milioni almeno.

Non crede però che si possa e si debba contare sulla disponibilità dei 104 milioni concessi dalla legge 20 luglio 1890: e a tal riguardo rileva il dilemma posto al cons. Bonomi che cioè se detta somma debba considerarsi una concessione per rendere meno gravi gli oneri patrimoniali contratti dal Comune per le opere fatte prima del 1890 non può considerarsi nel tempo stesso come una disponibilità per le opere future. Egli crede pertanto che il contributo di 2,500,000 lire debba essere acquisito al bilancio ordinario pel servizio dei prestiti onde il merito delle anticipazioni sull'ultima quota dei 150 milioni costituisce una depauperazione dei fondi posti a disposizione del Comune per fare fronte agli oneri patrimoniali.

La concessione dei 150 milioni fu provocata infatti dal fatto che il bilancio del Comune segnava nel 1890 un *deficit* di 6 milioni annui, e che in ogni modo non può considerarsi come una concessione ma semplicemente come una *restituzione*.

Si riporta a tale proposito alla relazione 30 aprile 1903 dalla quale risulta che lo Stato di fronte a 66 milioni concessi dalle leggi 11 luglio 1881 e 7 luglio 1901 aveva ritratto, in dipendenza dal servizio dei prestiti, la somma di 65 milioni circa: ricorda gli 11 milioni pagati per i lavori del Tevere, di carattere governativo, i beni monastici sottratti al Comune per un valore di 34 milioni che importano oggi un carico annuo per affitti di 595,000 lire: ricorda, che il reddito imponibile sui fabbricati, per effetto delle opere edilizie compiute a carico del Comune, potè elevarsi da 20 milioni a 50 milioni.

Constata così che la trasformazione di Roma fu eseguita a completo carico del Comune e della speculazione privata, talchè nel 1890 la Provincia di Roma aveva un debito ipotecario di Lire 1,131,000,000, dei quali 740 milioni fruttiferi e 385 milioni infruttiferi sulla somma complessiva di 14 miliardi che rappresentava il debito di tutta l'Italia.

Riassumendo rileva che, anche accettando le anticipazioni dei 25 milioni accordati dalla legge 11 luglio 1907, bisogna sempre provvedere ad un fabbisogno di 250 milioni almeno. Or a questo proposito nè la Giunta, nè l'ing. Sanjust dicono nulla: ed è mai possibile, si domanda, che una questione così grave possa rimanere senza risposta?

Accennando a quando disse il collega Villa in ordine all'ampliamento della città, conviene che a questo riguardo molto si possa fare dalla iniziativa privata: ma in tal caso bisogna tornare al metodo delle grandi imprese edilizie, pel quale occorrerebbe anzitutto stabilire l'indirizzo da seguire e rinunciare a parecchie idealità tecniche e sociali.

Conclude dicendo di aver fede nell'avvenire, sicuro che lo Stato saprà compiere il suo dovere. Noi aspettiamo fidenti, ma aspettiamo sempre.... (Approvazioni).

Salvarezza. Dice che la Giunta non ha fatto precedere alla relazione Sanjust una relazione propria perchè si trattava di questione essenzialmente tecnica. Nota che il concetto tecnico non può essere che l'opera di una mente sola.

Io ho trovato il Piano Regolatore attuale, che stava per scadere e il Piano Regolatore di massima, il quale ultimo era stato steso soltanto sopra una pianta planimetrica che non teneva conto delle condizioni del terreno.

Riassume l'opera sua intorno al lavoro compiuto e ricorda come l'opera stessa della Commissione consigliare non pareva potesse riuscire sufficiente per la mancanza di una mente direttiva.

Si occupa della questione della tassa sulle aree e osserva come non si colpisca che il *plus valore* derivante dall'opera del Comune. Constata quindi come nessuna gravezza si rechi ai proprietari, i quali possono bene dichiarare i loro terreni, se tali li ritengono, esclusivamente come terreni agricoli. Riassume quindi i criteri della Giunta sulla discussione avvenuta nel seguente ordine del giorno:

Il Consiglio in conformità della legge 25 giugno 1865; nonchè delle leggi 11 luglio 1907, numero 502 e 6 aprile 1908, n. 116:

1° approva con obbligo di contributo a forma dell'art. 15 della citata legge 11 luglio 1907 e dell'art. 4 dell'altra legge 6 aprile 1908 il nuovo Piano Regolatore edilizio e di ampliamento di Roma, proposto dalla Giunta come alla relazione ed alla pianta a firma dell'ing. Sanjust di Teulada, ivi comprese le opere facenti parte del Piano Regolatore approvato con R. Decreto 8 marzo 1883, di cui al successivo comma 4: *i cui termini furono prorogati in forza dell'art. 3 della legge stessa 6 aprile 1908;*

2° incarica il Sindaco di provocare l'approvazione del detto Piano Regolatore, a forma di legge, con termine di 25 anni e con facoltà di espropriazione delle zone laterali quando ciò conferisca al decoro delle opere in esso comprese:

3° contemporaneamente contrapponendo ad ogni necessaria demolizione almeno altrettante nuove costruzioni, invita fino da ora la Giunta a preparare gli studi ed i progetti tecnici dei lavori edilizi da eseguirsi per primi non meno che l'approvazione del regolamento edilizio preveduto dall'art. 16 della legge 11 luglio 1907 e le proposte per le operazioni finanziarie affine di porsi in grado di eseguire i lavori stessi con la massima alacrità e nel più breve tempo possibile:

4° approva le seguenti varianti secondo i grafici presentati al Consiglio:

Parte prima: Lavori appartenenti al piano del 1883 e varianti successive:

a) strada dalla Fontana di Trevi al Pantheon ed al Rione Ponte con sistemazione artistica della via dei Coronari ed adiacenze:

b) strada da S. Andrea della Valle a Ponte Sisto.

Parte seconda: Lavori nuovi:

c) strada dal Parlamento a Ponte Umberto:

d) variante alle tavole 8ª, 6ª e 9ª della relazione (zona di ampliamento);

e) variante al quartiere di Piazza d'armi secondo la figura 8ª della relazione;

f) soppressione di ogni campo di depurazione di acqua di fogna a sud della città;

5° Per mantenendo il vincolo risultante dal Piano presentato, invita la Giunta a studiare i progetti esecutivi delle seguenti opere, sentite le Commissioni Archeologica e di Storia ed Arte comunali per modo da tutelare efficacemente le ragioni della Storia e dell'Arte:

a) piazza S. Giovanni de' Fiorentini;

b) giardino-museo del cardinale Pierdonati-Cesi a sud del colonnato di S. Pietro da restituirsi alla sua antica destinazione;

c) collegamento del Pincio con i quartieri alti attraverso alla villa Medici:

d) attraversamento delle mura con tagli a fornici:

e) chiesa dei Crociferi, case dei Maogani da rispettarsi nella loro integrità.

Nathan. Ho seguito — dice — con grande attenzione la lunga, degna, ampia discussione su l'argomento di così grande importanza per la nostra città. E, seguendola, mi son trovato in dubbio se sarebbe stato assai più prudente, anzicchè rispondere partitamente ai vari oratori, lasciar le parole per andare ai fatti.

Il piano regolatore non aveva bisogno di questa lunga discussione sulle sue conseguenze, perchè esso è il piano di azione su cui noi dobbiamo sviluppare l'opera nostra. Votandolo, voi votate la facoltà di applicare la tassa, da una parte, la possibilità di eseguirlo dall'altra.

Infatti il Piano Regolatore dell'83 è passato a traverso tante modificazioni: tuttavia nelle sue grandi linee è stato eseguito.

Ma la discussione fatta è stata utilissima, in quanto ha dimostrato il grande amore con cui la questione è stata studiata.

Si è detto da alcuni che il nuovo Piano Regolatore non è di fatto che quello di massima, fatto dall'Amministrazione passata. Ciò è vero pel perimetro, pel quale la nuova Amministrazione aveva le mani legate, non per le varie parti, che costituiscono un lavoro veramente riuscito e degno dell'egregio uomo che ha compilato il progetto.

Il Sindaco continua esaminando varie delle idee espresse dagli oratori, prima quella del consigliere Vanni, il quale ha giustamente osservato che non potevasi fare ora una discussione sulla questione finanziaria, che investe tutta la potenzialità del bilancio e i tanti bisogni della città.

Abbiamo sentito Ruini dire che è insufficiente il preventivo fatto, seguito in tale idea dal consigliere Pavoni, che ha elevato di 75 milioni il preventivo. D'altra parte il Bentivegna ha detto che il preventivo Sanjust è esagerato.

Mettetevi d'accordo — dice il Sindaco — e vedrete forse allora che la verità sta nel mezzo.

Nota come la discussione si è estesa dal sistema di fognatura studiato dai Caselli, alla sensibilità delle selci, rilevata dal Torlonia.

Ma altre questioni acute sono state fatte dal Berio e dal Bonomi. Non comprende in verità perchè non si possa conciliare la tassa sulle aree e il contributo dei frontisti. Si tratta di due momenti successivi.

Di più, non sono tasse di natura diversa, rispondenti a servigi di natura diversa?

Da una parte l'area acquista maggior valore, perchè compresa nel P. R.; d'altra parte se il Comune fa strade, fogne, ecc., contribuisce all'avvaloramento dell' area ed ha diritto all'altro contributo.

La questione è semplice: il Villa ha fede nella costituzione di un Demanio comunale. Egli dimostra però come con la vendita delle aree si rimarrà sempre lontani dai 110 milioni, e così col ricavato della tassa, che può dare una risorsa di 750,000 lire.

Il Villa dice: limitate la costruzione soltanto ad alcune zone. Ma noi dobbiamo incoraggiare la pronta costruzione, invece in questo modo allontaneremmo i costruttori.

Si deve costituire il Demanio per rivendere a buon mercato e incoraggiare le costruzioni.

Riguardo ai pubblici servizi nota, che se si dovesse venire alle municipalizzazioni non si potrebbe sul momento dare un utile notevole al bilancio: bisognerebbe ricorrere alle lunghe concessioni, alle quali noi non verremo mai.

Non si deve però solo preparare all'avvenire, ma pensare anche al presente. Allora? Ogni discussione sulla questione finanziaria oggi è inutile. Quando vedremo che dai redditi ordinari resta margine, si consacreranno al P. R.

E non ho esitanza — dice — di affermare che il concorso dello Stato dovrà venire (Applausi). Roma rappresenta qualche cosa di assai grande, l'anima d'Italia, il pensiero del mondo. E' questione di altissimo dovere nazionale e non ci mancherà aiuto da qualunque Governo che senta la grandezza di Roma. (Approvazioni).

Vanni. Rende omaggio all'opera della Giunta che risponde pienamente al programma popolare.

Bentivegna. Presenta un ordine del giorno per l'allargamento della Flaminia a 40 metri... che per altro ritira.

Pavoni. Dopo le dichiarazioni del sindaco ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello della Giunta, visto che il sindaco ne ha accolto il concetto.

Si pone ai voti l'ordine del giorno Salvarezza, he è approvato con 55 voti all'unanimità. E con iò si approva il Piano Regolatore.

Gregoris. Porta un plauso all'ing. Saujust la ni opera tutti altamente encomiarono. (Applausi).

La seduta è tolta a mezzanotte.

Erano presenti i consiglieri: Albano, Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Arnaci, Aurelli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bonomi, druchi, Cagiati, Cagli, Calderini, Canti, Caldarelli, Caretti, Carrara, Caselli, Chiappa, Danesi, Della Seta, Del Vitto, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giordano Apostoli, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Mazzolani, Montemartini, Monti-Guarnieri, Moriggia, Mosanti, Nathan, Orlando, Pallerini, Palomba, Ziugone, Pietri, Piperno, Porrecca, Quartieroni, Rossi-Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Sterlini, Susi, Tetta, Tonelli, Torlonia, Trinchieri, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa.

Cronaca di Roma

Vaticano — Siccome S. S. non si era completamente ristabilita dalla leggera indisposizione che la colse nei giorni scorsi, i medici le hanno nuovamente consigliato il riposo. Perciò sono state sospese le udienze.

— Ieri mattina in Vaticano ebbe luogo la prima predica dell'Avvento, recitata dal R. Padre Pacifico da Seggiano, dei Minori Cappuccini, Predicatore Apostolico.

Vi assistevano il Sacro Collegio dei Cardinali e tutti gli altri soliti ad intervenirvi.

Ambasciata d'Austria-Ungheria — In occasione del 60° anniversario dell'avvenimento al trono di S. M. l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe, l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria e la contessa Lützow daranno mercoledì prossimo, 2 dicembre, alle ore 21 1/2, al palazzo Chigi un ricevimento per la colonia austro-ungarica.

Conferenze e riunioni — *Al Circolo « Tibur »* — Dinanzi ad un numerosissimo e scelto pubblico Augusto De Angelis ha tenuto ieri sera al Circolo « Tibur » a Tivoli l'annunciata conferenza su Oscar Wilde, facendola precedere dalla lettura della *Salomé*.

Furono molto applauditi il maestro Filippo Guglielmi, che negli intermezzi suonò in modo impeccabile la « Danza dei sette veli » dello Strauss, e l'avv. Petrocchi che cantò la prima parte della Invocazione di Jokanaan.

Università Popolare Romana — Lezioni del giorno 1 dicembre al Collegio Romano dalle 20 alle 22:

Prof. C. Palazzo — « Igiene della bocca e dei denti. »

Prof. Olinto Salvadori — « Letteratura italiana. »

L'ingresso è libero.

La vendita degli abbacchi alla domenica — E' permessa dall'ottobre a tutto aprile, la vendita degli abbacchi fino alle ore 14 della domenica, nei negozi e nei pubblici mercati, purchè sia escluso dalle ore 12 in poi il lavoro dei salariati.

Oggetti rinvenuti nelle ferrovie — La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che l'asta pubblica presso la Stazione di Roma-Termini, degli oggetti rinvenuti e delle merci abbandonate, verrà proseguita il 3 prossimo dicembre alle 14.

Concorso. — Presso la R. Scuola pratica di agricoltura in Roma è aperto il concorso per titoli al posto d'incaricato per l'insegnamento della zootecnia nella R. Scuola pratica di agricoltura di Roma coll'assegno annuo di L. 600 con ferma biennale.

Oltre all'insegnamento per gli alunni del terzo corso della Scuola, il professore dovrà prestare la sua opera per la cura degli animali rurali dell'azienda.

Le domande di ammissione al concorso, coi prescritti documenti, dovranno pervenire al Comitato di amministrazione della Scuola non più tardi del 20 dicembre 1908.

Monte di Pietà. — Oggetti rinvenuti dal 21 al 28 novembre:

Biglietto di Stato - Un ombrello seta rosso scuro - Una chiave femmina - Documento inglese - Due scampoli velluto e seta - Portamonete pelle nera - Giacca di pelo marrone - Cappello panno grigio - Scontrino banco commissioni - Borsa di pelle rossastra - Chiave femmina - Cambiale all'ordine di G. Cappone - Vaglia cambiario di L. 500 - Portamonete con denaro ed altri oggetti - Portamonete con vari oggetti - Portamonete con carte Carle Planche - Fazzoletto per la spesa - Polizzino Banco Parione - Scontrino Banco P. del Monte - Scontrino Banco commerciale - Oggetti da barbiere - Tubatura di piombo, scatole di vernice - Borsetta di pelle nera - Ombrello da vetturino - Pezzo orecchino con piccolo diamante.

Guida Monaci — Il tempo utile per le variazioni, aggiunte ed inserzioni per la Guida del 1909, scade il 5 dicembre prossimo.

Rivolgersi alla Direzione in via Campo Marzio 24, angolo via dei Prefetti.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Un colpo di rivoltella che sbaglia direzione. — Ieri, alle 22.30, nell'osteria di via Ostiense 89, il carrettiere Ernosotti Carlo, d'anni 19, per futili motivi, venne a diverbio con tale Tampucci Vincenzo d'anni 17. Quest'ultimo sparò contro l'Ernosotti un colpo di rivoltella che andò a colpire in un braccio un altro carrettiere, certo Mazzi Primo, d'anni 25, abitante in via Ostiense n. 83, che di là passava. Il Mazzi riportò una ferita che fu giudicata guaribile in 10 giorni alla Consolazione.

L'arresto di tre teppisti - La scorsa notte il pattuglione della Questura Centrale sorprese, sul Lungotevere Cenci, tre teppisti che percuotevano un ubbriaco.

Invitati a desistere, i tre teppisti oltraggiarono gli agenti.

Furono, non senza fatica, arrestati e condotti al Commissariato di S. Eustachio, dove furono identificati per Giuseppe Cecchetti, Costantino Cerano e Francesco Valle.

L'ubbriaco fu pure condotto al Commissariato. Egli è tal Carboni Luigi, facchino, di anni 45, abitante in piazza Monte Cenci 30.

Tentati suicidi. — Ieri mattina alle 9, la lavandaia Petri Annunziata, d'anni 33, abitante in Borgo Vittorio 119, tentava uccidersi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

A S. Spirito, dopo un'energica lavatura dello stomaco, fu trattenuta in osservazione. Essa però, poco dopo volle tornare a casa sua. Causa del tentato suicidio sarebbero dispiaceri di famiglia.

— Rosina Lufrani in Arcieri, di anni 25, abitante in via Leonardo da Vinci 41, per dispiaceri di famiglia tentava ieri sera di uccidersi bevendo una soluzione di sublimato.

I sanitari di S. Antonio si riservarono il loro giudizio.

— Ieri sera, alle 19.30, nella propria abitazione nel vicolo del Bollo 48, il muratore Morichetti Arturo, di anni 23, tentava suicidarsi ingoiando un bicchiere d'acqua nel quale aveva sciolto delle capocchie di fiammiferi.

A S. Spirito ebbe giudizio riservato.

Causa del tentato suicidio sarebbero dispiaceri amorosi.

Piccolo incendio — Alle 18 di ieri sera, in casa del sig. Del Chiara Federico, in via del Babuino 19, per il soverchio riscaldamento prendeva fuoco una stufa.

Al giungere dei pompieri il fuoco era già del tutto domato. Nessun danno.

Amore di fratelli — Il segatore di pietra Buzzi Romolo, di anni 25, abitante in via G. Mameli 62, venuto a lite per ragioni d'interesse col proprio fratello Luigi Giovanni, di anni 27, abitante in via E. Morosini 13, lo feriva ripetutamente con una lima cagionandogli tre lesioni che a S. Spirito furono giudicate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni. Il feritore è latitante.

— Nella propria abitazione, in via Brescia 30, vennero a lite i fratelli Raniero e Dante Fiorelli.

Il primo riportava una ferita di lesina alla terza costola, giudicata guaribile al Policlinico in 10 giorni; il secondo riportava escoriazioni giudicate allo stesso ospedale guaribili in 8 giorni.

Effetti del vino — Il signor Pietro Bianco, negoziante, nativo di Chieri e domiciliato in Torino, qui di passaggio, si trovava ieri sera alle 19,30 nella stazione di Termini, su un treno che doveva partire per Firenze.

Trovandosi in stato di avanzata ubbriachezza, il Bianco volle avvicinarsi ad uno sportello della vettura che era aperto.

Disgraziatamente perdette l'equilibrio e cadde al suolo riportando delle lesioni, per le quali dovette essere trasportato a S. Antonio, dove fu trattenuto in osservazione.

Infortunio sul lavoro. — Il pontarolo Giuseppe Farinelli, di anni 39, ab. in via dei Latini 4, il 28 nov., trovandosi a lavorare in una casa nel cantiere di Villa Patrizi, fu colpito alla testa da un pezzo di legno caduto dall'alto.

Ieri si presentò al Policlinico, ove i sanitari, riscontrandogli una grave contusione, si riservarono il giudizio.

Una bastonata che rompe una testa — Ieri sera, alle 19.45, si presentò all'ospedale di S. Giovanni il carrettiere Fioravante Baroni, di a. 20, ab. in v. Appia Nuova 42.

Venuto a lite con un altro carrettiere, a nome Luigi, costui lo aveva percosso alla testa con un bastone cagionandogli una non lieve ferita con commozione cerebrale.

I medici si riservarono il giudizio.

Un' imprudenza pagata cara. — Tale Augusto Nobili, di anni 20, abit. in via Cavour, ieri sera, nella via stessa, nel discendere da un tram elettrico in movimento, mise un piede in fallo e cadde a terra.

Riportò contusioni che a S. Antonio furono giudicate guaribili con riserva.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Il cav. Pietro Cesari è fuor di dubbio uno dei migliori bassi comici che ora calchino le scene. Dote sua precipua è quel senso della misura che pur troppo fa spesso difetto negli artisti, così detti, buffi.

Come egli renda la parte del protagonista nel *Don Pasquale*, è risaputo. Quella parte è, per così dire, il cavallo di battaglia dell'egregio artista. E ieri sera, appunto, per la ricorrenza della sua serata d'onore, egli incarnò il classico tipo del vecchio innamorato e corbellato, ed ebbe dal pubblico festosissime accoglienze.

Dopo il secondo atto, in mezzo a vivissimi applausi, al seratante furono offerti una corona di fiori e un ricco oggetto artistico.

Col Cesari divisero gli onori della serata il bravissimo Paganelli, il Palombi e la Canuti Billi.

Benissimo l'orchestra sotto la direzione del maestro Lanzini.

Stasera prima rappresentazione dell'operetta in tre atti di M. Ordonneau, nuova per Roma, *Il nido delle rondini*, musica di Henry Herblay - protagonista sarà Gea Garisenda.

Nazionale. — Con *L'erede* di Marco Praga, la Compagnia Della Guardia ha dato la sua recita d'addio.

Il pubblico elegantissimo, ha ascoltato con raccoglimento e viva attenzione il forte dramma avvinto principalmente dall'esecuzione, encomiabile sotto ogni rapporto.

Clara Della Guardia ha reso con somma efficacia, e coll'impegno che ella pone in ogni sua interpretazione la parte della *Marchesina Costanza*.

Fu applaudita calorosamente ad ogni fine d'atto, ed al termine dello spettacolo.

Le furono ottimi compagni; Leo Orlandini, corretto e vigoroso nella parte di *Carlo* il Rizzotto e Vittorio ed Alfonsina Pieri.

Stasera riposo: domani prima delle recite straordinarie di Virginia Reiter con *Francillon*.

Valle — Un bel teatro ieri per la divertente *Trovata del Brasiliano* di Ancey e Armont.

Talli fu un esilarantissimo *Bernard*; comico più del consueto, se è possibile, Giovannini, *Saint-Gapour*, la Borelli, una deliziosa *Gabriella*, la Reinach, elegante *Matilde*, Rossi, Mariani, la Frigerio, la Falcini, De Gondon.

Stasera la nuova commedia di Ettore Moschino, *Senza catene*.

Quanto prima spettacolo in onore di Alberto Giovannini.

Adriano — Oggi avremo la 4ª rappresentazione delle *Maschere* di Mascagni, dirette dall'autore.

Quirino. — Ieri nella *Norma* vere ovazioni ebbe il tenore Castellani, che fece sfoggio della sua magnifica voce.

Applauditissima fu anche la signora Vanoli, di cui ricorreva lo spettacolo d'onore.

Oggi - con l'ultima rappresentazione del *Guarany* — serata in onore del tenore Pietro Venerandi, il quale dopo il secondo atto canterà il terzetto dei *Lombardi alla prima crociata*, unitamente alla signora Barone ed al bravo Viola.

Manzoni. — Continua il successo del *Capo della camorra*, che oggi si replica.

Metastasio. — Si ripete stasera la bella operetta di Varney, *I moschettieri al convento*.

Olympia. — Liete accoglienze ha avuto iersera la brava canzonettista generica Rina Montes, sempre acclamate le *sœurs* Karitsson, Ergilia Sampieri, Violet Wegner.

Renzo Rossi.

spettacoli d'oggi

Costanzi — Il nido delle rondini, ore 21.
Valle — Senza catene, ore 21.
Adriano — Le maschere, ore 21.
Quirino — Guarany, ore 21.
Manzoni — Il capo della camorra, ore 21.
Metastasio — I moschettieri al convento, ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.

MONTE DI PIETA'

Mercoledì 2 10mbre 1908 - La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 4 febbraio 1906 fino alla polizza n. **23077.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 22 febbraio 1908 fino alla polizza n. **34998**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodia 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 1 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Dopo breve discussione fu approvato il disegno di legge, di iniziativa della Camera, sulla rinnovazione dei Consigli Comunali e provinciali, ed i consuntivi 1903-904 e 1904-905

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Svolte rapidamente le interrogazioni all'ordine del giorno, la Camera udì lo svolgimento della interpellanza Cameroni sul caso del ten. colonnello Testa e quella dell'on. Cavagnari sulla domanda di derivazione di acque in Val d'Aveto, chiesta da una Società.

L'on. Cameroni, prolisso e incerto, fece l'esposizione delle vicende attraverso le quali passò dal 1902 ad oggi il caso Testa, conchiudendo che nei procedimenti a carico di quell'ufficiale superiore fu violata la giustizia. L'eccesso della censura rese facile al Ministro della guerra di dimostrare che, se errori hanno potuto essere commessi, ciò che dirà la Commissione testè nominata per inquirire sui fatti e sulle responsabilità, la buona fede e correttezza dell'amministrazione militare rimane fuori di questione.

L'interpellanza Cavagnari di interesse locale fu liquidata in pochi minuti, con l'assicurazione dei Ministri on. Bertolini e Lacava che le questioni sollevate dall'on. Cavagnari sarebbero state attentamente studiate e risolute con sentimenti di rigorosa equità e con riguardi a tutti gli interessi che la domandata concessione involve.

Seguirono poscia il progetto di riordinamento delle Camere di Commercio, del quale furono approvati tutti gli articoli rimasti sospesi sabato, e quello per il ruolo organico delle Biblioteche, che fu approvato sollecitamente con breve discussione, alla quale parteciparono gli on. Pinchia, Mira, Manna (relatore), Merci ed il Ministro della P. I.

Oggi principierà la discussione della politica estera del Governo, che occuperà indubbiamente la Camera durante tutta la settimana.

Notizie parlamentari.

Oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

Ore 9.30 - Ordinamento delle borse di commercio.

Ore 10 - Disposiz. per il contratto di lavoro.

Ore 10.30 - Infortuni sul lavoro.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Costituzione degli Uffici.

Ammissione alla lettura di otto proposte di legge, di due mozioni d'iniziativa parlamentare.

Sui consorzi di Cooperative per appalti di lavori pubblici:

Unificazione dei sistemi di procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri Enti pubblici;

Separazione dei Comuni di Casanova, Lerone e Villego dal Mandamento di Andora e loro aggregazione a quello di Albenga (iniziativa Celesia);

Per i maestri in soprannumero (iniziativa Comandini);

Modificazioni alle leggi sulle case popolari (iniziativa Chiesa);

Costituzione in cinque Comuni delle frazioni di Copparo (iniziativa Melli);

Il Ministro di Grecia.

Sebbene avesse perduta ogni opportunità, l'on. Masciantonio ha svolto ieri una sua interrogazione estiva sulla nomina del sig. Metaxas a Ministro di Grecia in Roma.

La risposta del Sottosegr. per gli esteri, on. Pompilj, non poteva essere più netta ed esauriente e nel tempo stesso più lusinghiera per l'illustre e simpatico diplomatico, che il Governo d'Atene ha destinato a rappresentare la Grecia in Roma.

Se non che l'on. Masciantonio, lasciando a parte gli articoli di qualche giornale ateniese, avversario del sig Metaxas ciò che dimostra come, anche nel suo paese, il sig. Metaxas sia considerato non solo un diplomatico distinto, ma anche un uomo politico di valore, altrimenti non si avrebbero avversari — ha alluso ad un incidente nella Camera inglese.

Siccome le citazioni, non specificate, possono dar luogo a molti indovinelli, sarà bene spiegare in modo chiaro e netto a quale fatto si riferisce l'incidente, che noi ricordiamo perfettamente.

Nel periodo che precedette la guerra tra la Turchia e la Grecia, a Londra si tenevano, per iniziativa del partito liberale, molte riunioni pubbliche, presiedute da eminenti personaggi politici, tra cui basta citare il nome di Gladstone.

A queste riunioni o assemblee aveva assistito qualche volta anche il sig. Metaxas, allora incaricato d'affari del Governo ellenico.

Un deputato conservatore — poichè questo movimento in favore della Grecia era diretto dal partito liberale — interrogò il Governo sulla presenza del Ministro di Grecia a quelle riunioni e lord Curzon, allora Sottosegretario agli esteri nel Gabinetto conservatore, rispose che il Ministro di Grecia, sig. Metaxas, aveva realmente assistito a qualcuna di dette riunioni, senza sapere se fosse autorizzato dal suo Governo, per quanto al sig. Curzon questo intervento non sembrasse molto opportuno.

I fatti successivi hanno però dimostrato che il sig. Metaxas non agiva in contrasto alle istruzioni e al pensiero del suo Governo, poichè poco dopo, da Incaricato d'affari fu promosso Ministre titolare e accreditato presso la Corte d'Inghilterra.

Nel Benadir.

(S) **Aden**, 30. — Si ha da Barbera che il Mullah ha fatto una razzia nei Migiurtini.

Elezioni politiche.

Collegio di San Remo — Il risultato definitivo della elezione di ieri è il seguente:

Inscritti 7599 - Votanti 6123 - comm. Ernesto Marsaglia (costit.) voti 3804 - Orazio Raimondo (soc.) 2199. - Dispersi e nulli 115.

Proclamato eletto il comm. Marsaglia con voti 3804.

Le elezioni amministrative a Bergamo.

Nelle elezioni generali amministrative avvenute l'altro ieri con grande calma, su 6800 inscritti votarono 2700. E' riuscita completamente la lista concordata fra cattolici, moderati ed esercenti.

I socialisti della minoranza ebbero 500 voti: i liberali costituzionali in gran parte si astennero.

Ministero Interno.

Consiglio Sup. di Beneficenza.

Il Consiglio Superiore di assistenza e beneficenza pubblica nella seduta di ieri, presieduta dal senatore Astengo, ha discusso molteplici ricorsi, statuti e riforme di Opere Pie su referti dei senatori Caravaggio e Balestra; dell' on. Majorana Giuseppe, dei comm. Pironti, Corradini, De Negri, Latrario, Ambrosino e Pasquinangeli e del prof. Brondi e Montemartini.

Ministero Pubblica Istruzione.

Legge 1906 pel Mezzogiorno e Isole.

La Commissione centrale per l'applicazione della legge 15 luglio 1906 a favore del Mezzogiorno e delle Isole nella sua seduta di ieri ha approvato la domanda presentata dal Comitato Centrale per le piccole biblioteche scolastiche nelle scuole elementari, come premio alle migliori classi 5ª e 6ª, scegliendone una per ciascuna Provincia, tra quelle contemplate dalla legge 1906, come esperimento iniziante, e nei limiti di una determinata somma.

Ha concesso al maestro Raho di Foggia una remunerazione di L. 150 per scuole serali reggimentali, in via eccezionale per giustificate ragioni, ed ha approvato gli elenchi d'indennità di disagiata residenza per le Provincie di Roma, Cagliari e Siracusa.

La Commissione, esaurite le pratiche in corso, riprenderà le sedute dopo il 15 dicembre.

Lo stipendio agli assistenti universitari.

Sono apparse lagnanze degli assistenti universitari di Roma, perchè il 27 nov. non hanno potuto riscuotere lo stipendio che loro competeva. Si tratta come è noto di nuova conferma nel posto. L'on. Min. Rava firmò il decreto delle conferme e delle nomine del personale assistente dell'Università di Roma fin dal 19 agosto u. s.

Tale decreto fu registrato alla Corte dei Conti il 2 novembre; e, se un ritardo ebbe a verificarsi nello invio dei ruoli nominativi da parte della Ragioneria del Ministero alla Delegazione del Tesoro ciò fu soltanto per malattia del ff. di capo ragioniere che, per le disposizioni di legge vigenti, non può essere da altri sostituito nella firma dei mandati e dei ruoli di pagamento.

Comunque, i cosidetti ruoli furono mandati alla Delegazione del Tesoro il *25 novembre*, val quanto dire in tempo perchè potesse farsi il pagamento degli stipendi il giorno 27.

Risulta, ad ogni modo, che il ritardo non fu che di 24 ore, perchè il *28 tutti gli stipendi erano esigibili*, e consta altresì che per tutti gli altri assistenti delle Università del Regno non ebbe a verificarsi alcun ritardo nel pagamento degli stipendi.

Bisogna proprio dire che gli assistenti universitari che hanno presentato il loro reclamo al giornale della sera, abbiano bisogno assoluto di essere pagati giorno per giorno!

Ministero Tesoro.

Con RR. Decreti in data 29 corrente la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere prestiti ai seguenti Comuni:

a) per costruzione di opere pubbliche: Canale Monterano (Roma), Collarmele (Aquila), Savano (Lecco), Castelfranco Veneto (Treviso);

b) per trasformazione di prestiti: Borgocollefegato (Aquila), Corneto Tarquinia (Roma), Corropoli (Teramo), Firenzuola (Firenze), Monte S. Giusto (Macerata), Olivadi (Catanzaro), Popoli (Aquila), Radicondoli (Siena), Pentima (Aquila), Orciano (Pesaro), Riva Valdobbia (Novara), Sefro (Macerata), Solopaca e Telese (Benevento), S. Vito Romano (Roma), Taranto (Lecce), Torricella Peligna (Chieti), Trino (Novara), Torino.

Ministero Lavori Pubblici.

Per le comunicazioni con la Sardegna. Miglioramenti e servizio cumulativo.

Com'è noto, il diretto n. 4 in partenza da Roma alle ore 16 giunge a Civitavecchia alle ore 17,15, perdendo così la coincidenza col piroscafo per la Sardegna.

Per rimediare a tale inconveniente, ed in pari tempo migliorare le attuali comunicazioni l'on. Bertolini ha ordinato vari lavori nel porto di Civitavecchia, che sono stati già eseguiti d'urgenza, ha disposto che i viaggiatori di 3.a classe provenienti da Roma, e diretti in Sardegna, possano viaggiare col diretto delle ore 16, ed ha presi accordi con la Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde per l'acceleramento del treno postale fino a Chilivani, in casi di ritardi del piroscafo, onde mantenere alla cittadinanza di Sassari l'attuale intervallo di tempo per il disbrigo della corrispondenza.

L'on. Schanzer ha, da parte sua, stabilita in via definitiva, la partenza del piroscafo alle ore 18 ed ha disposto l'acceleramento delle operazioni postali.

L'opera dei due ministri si è pure svolta per dirimere le difficoltà sorte sulla tanto invocata riforma del servizio cumulativo ferroviario e marittimo. Fra le varie amministrazioni interessate si è ormai raggiunto l'accordo su tutti i criteri fondamentali, e si sta ora procedendo d'urgenza alla compilazione delle tariffe e condizioni per poterle adottare nel più breve tempo possibile.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 30. — L'istituto tecnico superiore è stato riaperto.

Regna calma completa.

Trieste, 30. — Sono state riprese oggi le lezioni in tutte le scuole in cui erano state sospese per gli incidenti di Vienna.

Per l' Università italiana

(S) **Vienna**, 30 - La *Montagsrevue*, parlando della questione dell'Università italiana, dice che si troverà una soluzione soddisfacente per gli italiani, poichè si sente la necessità di porre le relazioni fra le due grandi nazioni al disopra di incidenti passeggeri.

La soluzione di tale questione — aggiunge la *Montagsrevue* — proverà alla nostra alleata che a Vienna si è disposti ad allontanare ogni ostacolo alla buona intimità fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Nello stesso senso parla la *Sonn und Montags Zeitung* che sostiene la necessità dell'istituzione di una facoltà italiana a Trieste.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 30. Il Ministro Viviani ha presenziato nel pomeriggio la posa della prima pietra della Casa degli studenti a Parigi.

La casa sarà edificata su un terreno offerto dalla città di Parigi col concorso del Governo, dell'Associazione degli studenti e di quella degli exstudenti.

Borse e Mercati

Roma, 30 novembre 1908.

Mercato debole all' apertura chiude in tendenza migliore.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.05-104.10.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.22 1/2-104.27 1/2.

Banca d'Italia 1290-1293 - Commerciale 79.-800 - Credito 367 - Banco Roma 107-107.50 - Bancaria 100 - Acqua Marcia 1590 - Gas 1055-1060 - Omnibus 276 - Condotte 333 - Ansaldo 172-174 - Ferriere 202 - Metallurgica 104 - Piombino 184 - Immobiliari 258 - Beni Stabili 290 - Imprese 85 - Carburo 853-865-860 - Kerka 405-407 - Elettrochimica 59 - Concimi 152 - Pantanella 80 - Zuccheri 78.

CAMBI: Parigi 100.20-100.22 1/2 — Londra 25.16 — Berlino 123.

Cambio dazio doganale 1° Dicembre L. 100.20

Dal 30 novembre a tutto il 6 dicembre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.20.

BORSE ITALIANE. — 30 Novembre 1908.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. C 3.75°/₀	104 08	103 95	104 12 1/2	104 20
id. id. fine	104 25	104 17	104 25	— —
id. 3 1/2 °/₀	103 30	103 05	103 12 1/2	103 20
A. B. d'Italia	1293 —	1292 —	1289 —	1291 —
Commerc.	799 —	800 —	796 50	— —
Cred. Ital.	566 —	566 —	— —	— —
Banco Roma	107 —	107 —	107 50	108 —
Ferr. Medit.	398 —	397 —	— —	398 —
» Merid.	679 —	678 —	679 —	678 —
Ac. di Terni	1425 —	1424 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	392 —	391 —	— —	— —
Raffinerie	350 —	348 —	— —	— —
O. ferr. 3 °/₀	— —	334 —	— —	— —
Meridionali	— —	334 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	516 —	— —	— —
» » 4	— —	508 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 18	100 20	100 15	100 20
Berlino id.	122 90	122 92	122 85	122 90
Londra id.	25 16	25 16	25 15	25 16

Consolidati: Media Uff. del Regno 28 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 °/₀ netto	104.13 46	102.25 46	102.59 14
3 1/2 °/₀ netto	103.12 27	101.37 27	101.68 86
3 °/₀ lordo	70.41 67	69.31 67	70.02 79

BORSE ESTERE

Parigi, 30 Nov.bre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 °/₀ amm.	— —	— —	— —
» 3 °/₀ perp.	96 77	96 90	96 70
ITALIANA 5 °/₀	non quot.	103 85	103 80
turca	90 80	91 —	91 15
spagnuola	96 15	96 15	96 05
russa nuova	— —	98 75	98 70
portoghese	58 20	58 22	58 25
ungherese	— —	93 95	94 10
Egiziano 6 °/₀	— —	102 90	103 30
Banca di Parigi	1507 —	1510 —	1510 —
Banca Ottomana	— —	696 —	699 —
Credito Fondiario	— —	735 —	729 —
Azioni Suez	— —	— —	4432 —
Lotti Turchi	— —	170 50	169 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	675 —	674 —
CAMBI sull' Italia	— —	99 13/16	99 15/16
su Londra	— —	25 11	25 11
su Madrid	11 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	96 80	Rip. 0 14 1/2
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	97 70	Rip. 0 18
Rendita italiana 5 0/0	103 75	Rip. 0 08
Banca di Parigi	1531 —	Rip. 1 30
Credito Fondiario	732 —	Dep. 1 50
Azioni Suez	4425 —	Rip. 7 60
Ferrovie austriache	714 —	Rip. —
Ferrovie Lombarde	109 —	Rip. — —
Ferrovie meridionali a termine	676 —	Rip. 1 —
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	96 —	Rip. 0 10 1/2
Rendita ungherese 4 0/0	94 10	Rip. 0 11 1/2
Rendita Egiziana unificata	103 20	Rip. 0 12 1/2
Rendita Turca	— —	Rip. — —

Vienna 30 Novembre	28	30
C. austr.	610 50	612 —
R. aust. oro	114 70	114 70
Id. carta	94 45	94 —
Ungh. 4 °/₀	90 25	90 05
» 2 1/2 0/0	80 90	80 60
N.ni oro	19 14	19 14
Lire ital.	95 30	95 20
C. Londra	23 97 2	23 97 2

Londra, 30 Novembre	30 apertura	30 chiusura
Consol.	84 1/2	84 18
Italiana	103 3/4	103 1/4
Turca	90 3/4	90 3/4
Russo 3 °/₀	— —	70 —
Spagna	94 3/4	94 3/4
Giappon.	84 7/8	85 1/4
Egiziano	101 1/2	101 1/2
Argento	22 3/4	22 31

Berlino, 30 Novembre	28	30
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	134 50	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 °/₀	70 90	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 60	214 30
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 p. 0/0
Francia	3 p. 0/0
Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Germania	4 p. 0/0
Austria	4 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	4 1/2 p. 0/0
Svizzera	5 p. 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 30 — ore 15.20.

Rend. 5 °/₀	104.25	Raffinerie	350.—	Elba	289.—
Id. 3 1/2 °/₀	103.30	Zucc. Ind.	276.—	Savona	330.—
B. d'Italia	1292.—	Eridania	790.—	Carburo	863.—
Commerc.	808.—	Zucc. Naz.	82.—	Molini A. I.	120.—
Cred. ital.	566.—	Id. Rom.	78.—	Siderurgica	137.—
Bancaria	101.—	Lebaudy	160.—	Kerka	407.—
B. Roma	107.—	Terni	1424.—	Imprese	87.—
Meridion.	679.—	Metallurg	104.—	Armstrong	174.—
Mediterr.	398.—	Ferriere	203.—	Voltri	319.—
Navigaz.	390.—	Officine	471.—	Italia	83.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

La vocazione del conte Ghislain

Romanzo di CHERBULIEZ

Traduzione di Adelina del Valle de Paz

VIII.

« Lo misi a suo agio. Egli la empì, l'accese e fumando fumando mi trasportò nell'Indocina. Mi spiegò che gli unici nemici dei missionari sono i mandarini, che laggiù i popolani non hanno altra seria religione che il culto degli antenati. All'uopo mi parlò della polemica che scoppiò, verso la fine del XVII secolo, fra gesuiti e domenicani, gli uni autorizzanti i riti osservati in Cina per i morti, gli altri, condannandoli come superstiziosi e intaccati da idolatria. Avendo prevalso l'opinione dei domenicani, la Cina fu chiusa al cristianesimo per molto tempo.

« Per quanto non appartenga alla Compagnia di Gesù, egli è un po' gesuita, casuista e diplomatico; credo sia la sorte inevitabile di ogni prete illuminato

» — In materia, partecipa lei per la tolleranza gesuitica o per le severità domenicana? gli domandai.

« Egli si schermì.

« — La religione dei morti è il culto più antico e più universale, mi disse. Quando apparve il cristianesimo, Roma, comprendendo nel suo impero tutt'i popoli, aveva distrutto le piccole patrie, un tempo molto amate, e gli Dei politici che ne erano protettori, guardiani, non avevano più nulla a fare; Cesare guardava le città. Tutto l'interesse delle cose terrestri si riportò su quelle d'oltre tomba e quello dei culti nazionali sulle devozioni misteriose e domestiche. Si videro moltiplicare sulla superficie dell'impero, delle Confraternite che erano prima di tutto Società d'assicurazione funebre e di mutuo seppellimento. I diseredati, gli umili che vi appartenevano erano certi che il Collegio avrebbe provveduto alle spese funerarie che il giorno della loro morte vi sarebbero stati occhi per piangerli, che non soltanto sarebbero stati resi loro gli ultimi doveri, ma che la loro ombra avrebbe ricevuto per sempre gli onori necessari al suo riposo. La famiglia antica forniva ai suoi antenati di che nutrirsi e vestirsi nella tomba. La vista d'una stoffa basta per vestire un'ombra, un simulacro di nutrizione per mantenerla, una goccia del vino libato per abbeverarla. Dal punto di vista umano ciò che spiega il trionfo del cristianesimo e la rapidità dei suoi progressi, si è che, conforme allo spirito del tempo, le chiesette che esso fondò celebravano a loro modo il culto d'un morto. Ma questo augusto morto è un Dio che pasce i suoi fedeli con la sua carne e col suo sangue; in cambio, si nutrisce la sua ombra divina, dando del pane ai piccoli di questo mondo che ne mancano, e si disseta dando loro a bere.

« — Lei non ha risposto alla mia domanda, gli dissi, sperando di metterlo in imbarazzo. Autorizza lei i suoi convertiti annamiti ad onorare i loro antenati, secondo certi riti, e finge di approvare ciò che in fondo biasima? »

« Questo ex-voltairiano, che si ricorda di Voltaire come un convalescente pensa alla sua gotta di cui forse è appena guarito, mi rispose:

— « Mi ricordo aver letto in gioventù un passaggio delle *Lettere cinesi*, dove è detto che la ragione arriva tardi, trova il posto preso, dalla sciocchezza, non scaccia bruscamente l'antica padrona di casa, ma vive seco sopportandola, e a poco a poco si attira la considerazione e il credito.

— « Ah! Ah! signor abate, dissi, anche lei sacrifica alla politica!

— « No, ribattè con calore, credo di essere religioso pur essendo tollerante. Non ha forse detto Sant'Agostino, che non vi è dottrina, per falsa che sia, in cui non si trovi un grano di verità? Gli annamiti per fortificare il loro coraggio mangiano il cuore dei loro nemici morti. Tutto ciò che vi è di vero in fondo agli errori umani, la verità divina se l'appropria, facendo in tal modo la conquista del mondo ».

« Verso le tre, rimise la pipa nell'astuccio e fece ritorno alla colombaia. Lo accompagnai fino a mezza via. Giunti all'entrata del ponte, scorsi la signorina Trélazé sull'altra riva che seduta su di una pietra sorvegliava le sorelline occupate a pescare colla lenza. La vidi alzarsi, e potei seguire la sua manovra. Mi aveva riconosciuto, e, per timore di esporsi ad un incontro spiacevole o di mancare al suo dovere ella diceva alle sorelle di seguirla; ma il pesce mordeva e non si mossero. Un momento dopo la salutai rispettosamente. Con le guancie arrossite ella rispose brevemente. Non volli tormentarla più a lungo e tornai sui miei passi, senza neanche voltarmi.

« Dicono che il matrimonio qualche volta sia una buona fine; ne dubito; vi sono dei casi invece in cui sarebbe un buon principio. Ci si risparmierebbero molti errori, molti pentimenti, sarebbe un sollievo per la vita e per la memoria.

« 25 maggio. Quest'uomo è inafferrabile. Era in uno dei suoi giorni di umore sardonico. Sulla sua tavola erano aperti due libri, e volta a volta ne leggeva una pagina.

« Per regolar bene la propria vita, mi disse, bisogna dividerla fra i vivi e i morti.

« Poi parlò di Don Chisciotte.

» — Il cavaliere dalla Triste Figura liberando dei forzati ch'egli considerava come oppressi, ha forse procurato la morte di parecchi onesti; ma se qualcuno si fosse permesso delle lagnanze con la lancia in resta, egli avrebbe allegata l'infallibile autorità della sua missione. Il male si è che se l'era data da sè stesso ».

« Capii con chi l'aveva e gli domandai a che cosa si riconoscessero le vere missioni.

« — A una gioia segreta, che è segno d'una benedizione divina. Don Chisciotte fu triste fino alla fine ».

« Nell'uscire, udii la voce della signorina Lea attraverso l'uscio che diceva con tono aggressivo alle sorelle le quali certamente studiavano male la loro lezione:

« — Non siamo a questo mondo per divertirci signorine. Ve lo dico io, che ne so qualche cosa.

« — Hai dei dispiaceri, Lea?

« — Eh! sicuro che ne ho ».

« Perchè non li cambia coi miei?

« Ne farei le mie gioie.

« Sentivo bollire in me una sorda collera. Me la sono rifatta con una povera creatura innocente, estranea in questa faccenda. Ero appena in casa quando mi si annuncia una visita. Scendo in salotto, mi trovo in presenza di una donna grassa, vestita con semplicità quasi austera. Teneva fra le mani una borsa di velluto nero, e contemplava un ritratto immersa in grande estasi. Era la signora Demonte, che prendeva la libertà d'ammirare il ritratto di mia madre.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 1 Dicembre 1908 - S. Ansano
Leva il sole alle 7.19 m. - Tramonta alle 4.38 s.
Leva la Luna alle 1.20 s. - Tramonta alle .. ..
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 30 Novembre 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.6	coperto	Nizza	6.4	sereno
Amburgo	4.8	coperto	Zurigo	-2.6	nebbioso
Vienna	-0.5	nebbioso	Costantin.li	1.7	piovoso
Madrid	—	—	Malta	15.5	1/4 coper.
Parigi	-1.9	nebbioso	Atene	6.2	3/4 coper.

In Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.3	sereno	calmo	15.9	-9.9
Torino	-1.4	nebbioso	—	5.4	-1.5
Milano	-2.2	nebbioso	—	4.4	-2.5
Venezia	-1.2	1/4 coperto	calmo	8.3	-1.8
Bologna	2.2	sereno	—	9.2	1.2
Ravenna	-0.2	nebbioso	—	7.7	-4.4
Ancona	7.4	1/4 coperto	calmo	12.6	1.2
Firenze	-0.2	nebbioso	—	4.2	-3.0
ROMA	-0.4	sereno	—	11.0	-0.6
Bari	8.0	3/4 coperto	mosso	13.0	7.0
Napoli	5.6	sereno	calmo	12.8	7.3
Caggiano	5.6	sereno	—	15.3	2.8
Tirolo	6.1	sereno	—	12.5	3.5
Palermo	8.8	sereno	calmo	17.2	6.9
Messina	11.4	sereno	calmo	15.7	8.5
Cagliari	10.0	1/4 coperto	legg. mosso	17.0	4.0

Probabilità: venti deboli settentrionali al Nord, varii altrove; cielo generalmente sereno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 773.6. Termometro centig. ***massima 11.9 minima 0.6 sotto zero.***
Umidità relativa 67 assoluta 5.25. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

E' certamente misero il *primiero*,
Coll'*altro* intoni i musici istrumenti,
La *pasta* ad assodar serve l'*intiero*.

Spiegazione del passatempo precedente:
Una rondine non fa primavera

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 28 NOVEMBRE 1908.

Traversa Luigi impiegato, con Protti Laura
Giusto Giuseppe macchinista, con Bartocci Maria
Mango Achille pubblicista, con Bernabei Pierina
Gaudi Vincenzo fabbro, con Fattorini Palma
Zucchetti Giuseppe tramviere, con Cafolla Argia
Cini Dagoberto cameriere, con Annibali Domenica
Pizzini Enrico impiegato, con Franciosi Elvira
Glanzmann Giuseppe impiegato, con Hirt Anna
Coltellacci Francesco commerciante, con Luciani Eugenia
Mezzana Cesare impiegato regio con Bellozzi Maria
Leonardi Giuseppe guardia di città, con Sciunnac Ida

Nati e morti denunziati il 27 e 28 novembre 1908.
Nati 95 compresi 7 nati morti.
Morti 61 dei quali 16 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Seccaticci Eduardo fu Giuseppe, Chiusi, 76, cocchiere, ved.
Reitelli Maria fu Vincenzo, Cave, 75, relig., nub.
Vasetti Anna fu Pietro, Roma, 64, ved. Lattuille
Legge Francesco fu Luigi, Velletri, 64, prof., ved.
Carti Costantino fu Filippo, Roma, 43, caffettiere, ved.
Bellini Arturo fu Stanislao, S. Maria Capua Vetere, 39, impiegato, ved.
D'Onofri Maria Grazia fu Giovanni, S. Gregorio d'Alife, 77, ved. Caso
Mattioli Alfonso fu Gaetano, Bologna, 85, sacerd., celibe
Cinti Alessandro fu Benedetto, S. Vito Romano, 62, cont., v.
De Salvi Maria Madd. fu Antonio, Salcito, 74, v. Carmosini
De Felici Pietro fu Giovanni, Albano, 63, cont., ved.
Corazza Domenica fu Giov., Borgocollefegato, 46, nubile
Massimi Angelo fu Gabriele, Roma, 65, cocciaro, con.
Pistoli Aristodemo di Giovanni, Jesi, 51, pittore, celibe
Manteguzza Gio. Batta fu Giacomo, Milano, 83, celibe
Aureli Giovanni fu Battista, Mercato Saraceno, 46, celibe
Lorenzi Filippo fu Domenico, Montegiorgio, 77, ved.
Cugini Romeo fu Ubaldo, Camerino, 49, ved.
Vittori Filomena fu Gius., Montefortino, 50, c. De Angelis
Neri Emilia di Antonio, Roma, 26, nubile
Priori Filomena fu Agapito, Palestrina, 68, c. Mancinelli
Procaccini Laura di Aless., Carreto, 38, con. Capponi
Raia Assunta di Michele, S. Giovanni Teduccio, 26, nubile
Bonacelli Guglielmo fu Benedetto, Civitavecchia, 65, commerciante, coniug.
Lombardozzi Alessandro fu Antonio, Roma, 73, pittore, con.
Toti Emilio fu Giuseppe, Castelfranco, 64, commerciante, ved.
Tacchia Pietro fu Domenico, Roma, 77, muratore, coniug.
Novelli Fermino fu Claudio, Frascati, 44, muratore, coniug.
Stronati Anna di Angelo, Roma, 22, sarta, nubile
Corcos Antonietta di Achille, Roma, 7
Antipaoli Giacinta fu Nicola, Cori, 75, suora, nubile
Terribili Paolo di Antonio, Marino, 27, impiegato, celibe
Salucci Colomba, Tagliacozzo, 53, ved. Serio
Saloini Angelo di Antonio, Arezzo, 30, commesso, coniug.
Tortorici Giuseppe di Sante, Genova, 39, contadino, coniug.
Sabatini Antonio fu Pasquale, Luco de' Marsi, 77, celibe
Passaglia Maria fu Pacifico, Roma, 84
D'Apolloni Ersilia di Nicola, Cittaducale, 11
Gioia Giuseppe fu Sante, Roma, 72, bracciante, coniug.
Prezioso Angelo di Vincenzo, Tenuta Casano, 25 coniug.
Piccioni Maria fu Andrea, S. Clemente (Forlì), 59, con. Barosi
Manassei Salvatore fu Pasquale, Bassanello, 45, contad. con.
Stazio Adriano fu Luigi, Roma, 37, oste, celibe
Lanciotti Pasquale fu Domenico, Cupramarittima, 48, contadino, coniug.
Schmid Ernesto Alberto fu Fernando, Emden, 60, mercante

Guida del Forestiere

MARTEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 9 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 86, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 18 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 8 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.
Foro Traiano p. omonima. dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONSKI, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale dei giardini MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 18
Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 14, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 21
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.50	10.30 18.10	13.30 19.50	16.2 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.10	6.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	6.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.50	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12*		22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	8.30	9.30	13.20f	16.30
Prima Porta . a.	7.11	10.11	14.2	17.11
Castelnuovo . . a.	7.55	10.53	14.43	17.56
Morlupo . . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano . . . a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano . . . a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo . . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40f
Castelnuovo . . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta . a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma . . . a.	9.18	16.8	19.18	20.8

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18.16. (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.35	15.—	18.20	—	—
Bagni a.	6.16	6.38	—	10.13	12.43	15.47	19.8	—	—
Villa Adr.	—	7.—	—	10.29	13.4	16.3	19.26	—	—
Tivoli a.	—	7.16	—	10.44	13.21	16.19	19.40	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	—	11.—	16.48	17.42	19.55	
Villa Adr.	6.1	7.59	—	—	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	6.24	8.12	—	—	11.40	17.17	18.19	20.24	
Roma a.	7.35	8.55	—	—	12.52	18.—	19.28	21.18	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.30 | 14.5 fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.33 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.35 | 15.20 | 18.23

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 16.51 | 22.5

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi o vendesi

Casa padronale 12 vani, orto, stalle ecc. a 3 chilometri fuori porta Maggiore volendo si vende anche intero fondo con casa colonica di circa Rubbia 3 1/2.
Vendesi maestoso stabile presso Ponte Cavour - Due vigne fuori porta Portese. Villini, Palazzi, Case, ecc.
Si assume qualsiasi incarico per la vendita di beni stabili.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 e dalle 13 alle 15. escluse le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M - A - oo posta Roma 944

Cercasi locale posizione centrale per uso garage per un'automobile. Scrivere posta M. B. 998

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

D'AFFITTARSI

Si affitta in via Due Macelli N. 106 p. 1.o un quartierino di 4 camere ingresso libero, bene ammobigliato, in splendida posizione presso famiglia distintissima, a condizioni moderate. Volendo si dividono affittando due camere, e due camere.

Appartamento d'affittarsi di n. 6 camere e cucina. 4.o piano. Via Propaganda n. 22. Visibile dalle 11 alle 12. 998

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39 Fermo posta. 930

Fonografo e dischi Causa partenza vendesi un magnifico fonografo e dischi. Indirizzarsi al Caffè Magistris via del Lavatore n. 99 e 100. 999

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Distinta signorina che conosce l'inglese ecc. il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione " Popolo Romano ,, 925

Distinta signorina Alta Italia, domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Signora colta, affettuosa con ottime referenze occuperebbesi governante presso persona sola o vedovo con figli. Scrivere: M. L. fermo posta.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa sua, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi.

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi ai Comuni. Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto. Debito Pubblico, stato civile, ecc.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 36 p. 2 o scala di fronte.

Via Montebello 48 interno 8, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, queta e senza bambini, una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 964

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 972

Appartamento mobiliato via Torre Argentina 32, finestre sul Corso V. E. e Teatro. Luce elettrica. 998

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dall'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth